13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:21 Pagina 1

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 13 - MELEGNANO, SABATO 06 LUGLIO 2013 Una copia € **1,70**

Prossime edizioni: n. 14/15/2013 - stop in redazione 10/07/2013 **in edicola 20/07/2013 -** n. 16/2013 - stop in redazione 04/09/2013 **in edicola 14/09/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 33,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 40,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Aumenti delle tariffe: il PD boccia con forza i provvedimenti

"Gli aumenti delle tariffe sui servizi educativi e sociali? Una stangata per le famiglie nel momento più difficile della crisi". La denuncia è arrivata dal 42enne Davide Possenti, da pochi giorni leader consiliare del Partito democratico dopo le dimissioni di Alberto Manara. Classe 1971, seguace di Matteo Renzi, Possenti è uno dei nomi nuovi del Pd, il maggior partito d'opposizione che al suo interno ha avviato un generale rinnovamento. In quest'intervista esclusiva al "Melegnanese", il capogruppo Pd dibatte dei principali temi sul tappeto. E non chiude la porta ad una possibile candidatura a palazzo Broletto.

Domanda: L'ultima battaglia con palazzo Broletto è stata sui rincari delle tariffe per i servizi sociali ed educativi…

Risposta: Stiamo parlando di una stangata inaccettabile, che in alcuni casi supera addirittura il 100 per cento. Tanto più che le famiglie di Melegnano si trovano a vivere il momento più difficile della crisi economica.

D: L'amministrazione sostiene di aver introdotto criteri di equità sociale…

R: Si tratta di una giustificazione a mio avviso inaccettabile, che ha come unico obiettivo quello di mascherare i rincari. L'equità sociale, infatti, deve essere introdotta al termine di un percorso condiviso e graduale. E non da un giorno con l'altro, come invece è avvenuto in questo caso.

D: Non siete dunque voi che volete difendere i "furbetti"?

R: Non scherziamo. La verità è che l'amministrazione ha aumentato del 130 per cento le tariffe minime dell'asilo nido comunale. Per non parlare del taglio dello scuolabus. Eppure, e qui sta la vera ipocrisia, palazzo Broletto si vanta di difendere le fasce più deboli della popolazione. Ma sul punto mi faccia dire ancora una cosa.

D: Prego, faccia pure…

R: Durante il consiglio di fine giugno, d'accordo con il leader di Centrosinistra Melegnano Pietro Mezzi e della lista civica "Insieme cambiamo" Lucia Rossi, avevamo proposto di spostare il punto sull'aumento delle tariffe alle sedute consiliari che si sarebbero occupate del bilancio di previsione 2013. Ritenevamo infatti che, dopo il congelamento dei maxi-tagli a livello governativo, vi fossero dei margini di manovra per frenare aumenti tanto indiscriminati. Anche da questo punto di vista, però, l'amministrazione ci ha risposto picche.

D: Lei è stato critico anche in tema di sport…

R: Melegnano conta la presenza di decine di società sportive che però, dal punto di vista degli impianti sportivi, sono di fatto abbandonate a loro stesse. Penso solo alla palestra comunale di via Giardino, dove di recente il crollo del soffitto l'ha resa di fatto inagibile.

D: Parliamo invece del Partito democratico. Come se la passa il maggior partito d'opposizione?

R: In questi anni abbiamo avviato un generale rinnovamento, che è peraltro ben visibile in consiglio comunale. L'obiettivo deve essere quello di consolidare sempre più la nostra posizione in città, dove peraltro di fatto siamo già il primo partito.

D: Anche per voi, però, non mancano i problemi…

R: Anche noi dobbiamo fare i conti con la perdurante crisi.

D: Si spieghi meglio…

R: Di recente il coordinamento ha deciso che i proventi della campagna di tesseramento 2013, di solito parzialmente versati all'organo provinciale del partito, siano invece interamente trattenuti a Melegnano. Tali entrate, l'unica fonte di sostentamento del circolo, sono necessarie per consentirci di continuare la nostra normale attività politica che, insieme al mantenimento della nostra sede di via 8 Giugno, costa circa 4.500 euro all'anno.

D: Una scelta di rottura, insomma…

R: Nonostante la loro importanza sul territorio, i circoli non hanno beneficiato del finanziamento pubblico ai partiti. Ed ora alcuni, è il caso del nostro, rischiano di scomparire per problemi finanziari.

Tutte queste considerazioni ci hanno portato a prendere una posizione decisa. Si spiega così l'atto di "disobbedienza" avviato in questi giorni.

Invitiamo tutti i simpatizzanti e quanti sono delusi dalle recenti vicende politiche nazionali a sostenere, anche economicamente, la nostra iniziativa. Solo con il loro sostegno possiamo tenere vive la voce del Partito democratico e l'attività di opposizione politica all'amministrazione di centrodestra.

D: E di Renzi, invece, che ci dice?

R: Ritengo che Matteo rappresenti il futuro del Partito democratico. Peccato però che non tutti all'interno del nostro partito l'abbiano capito.

Qualora si candidasse alle primarie, comunque, sarei il primo a sostenerlo.

D: Le comunali 2017 sono ancora lontane. Ma le grandi manovre hanno già preso il via…

R: Una mia candidatura a palazzo Broletto? Ritengo sia ancora presto per parlarne.

CROCE BIANCA
SEZIONE MELEGNANO

La Sezione di Melegnano di Croce Bianca Milano Onlus rende noto a tutti coloro che hanno fatto parte dell'Associazione che lo storico melegnanese dott. Vitantonio Palmisano sta predisponendo, in occasione del 60 anniversario di fondazione, un libro sulla storia della sezione.
Al fine di meglio documentare la nostra storia ed integrare il materiale a disposizione si richiede la collaborazione di militi, ausiliarie, soci, in possesso di materiale fotografico di inviarlo entro il 31 luglio 2013 al recapito: storia@vitantoniopalmisano.it oppure recapitarlo al negozio Foto Besozzi di Via Zuavi a Melegnano.
Invitiamo inoltre tutti coloro che hanno fatto, a qualsiasi titolo, parte dell'Associazione a segnalare il proprio nominativo sempre all'indirizzo di posta elettronica: sede.melegnano@crocebianca.org

Il Presidente
(Avv. Flavio Biancardi)

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE
Melegnano web tv
La tv su internet della tua città
Vai su: www.melegnano.tv
Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv
facebook

Un' importante innovazione che ci tocca da vicino

La riforma del Condominio in vigore dal 18 giugno 2013

di Vitantonio Palmisano

Dopo circa settantuno anni dalla precedente Legge del 1942 è nata la nuova normativa al riguardo del Condominio negli edifici, pianificata come una grande riforma sotto il precedente Governo proposta dal sen. Mugnai, è stata diversamente attuata con svariate e radicali modifiche rivedute e corrette in senso restrittivo dal *Governo Monti* nel novembre 2012. La città di Melegnano ha sul suo territorio poco più di cinquemila unità abitative con circa quattrocento edifici aventi un seppur minimo rapporto di condominio sia in senso orizzontale (villini accostati) che verticale (edifici multipiano), la cui legge di riforma diventa vigente con l'entrata in vigore – dopo un periodo di sei mesi di transizione – come nuova normativa dei Condomini, promulgata con la *Legge 11 dicembre 2012 n. 220* e resa attuativa solo dopo il 18 giugno u.s. Sono quindi molti i melegnanesi che dovranno fare i conti con la riforma che per un incrocio legislativo si va a confrontare anche con la più recente *Legge n.4 del 2013* al riguardo della riforma delle attività professionali non regolamentate con preciso riferimento all'attività precipua dell'amministratore di condominio. Tecnicamente un edificio multipiano distinto con più appartamenti al suo interno è generalmente definito con il termine generico di Condominio. In realtà la Legge in materia precisa che un rapporto in condominio si può avere solo quando vi convivono più proprietari al suo interno, diverso sarebbe appunto se il proprietario fosse unico con diversi conduttori (inquilini). Quindi il Condominio nasce da una sorta di matrimonio incongruo tra unità immobiliari autonome (proprietà private) e parti comuni a tutti i possessori di unità immobiliari singole. Un'altra questione risulta dal vivere poi in condominio che significa di riflesso attenersi alle regole imposte dalla Legge, dal Regolamento di Condominio se esistente e soprattutto dal codice non scritto del buon vivere civile. Ne scaturisce che la pro-

Foto: Adriano Carafoli

Continua a pagina 2

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:21 Pagina 2

L'amministrazione si giustifica

L'incremento delle tariffe principio di vera equità

Schizzano in alto le tariffe sui servizi educativi e sociali. Palazzo Broletto si difende: "Abbiamo introdotto criteri di vera equità". Nel consiglio comunale dei giorni scorsi la maggioranza di centrodestra ha approvato i criteri per la determinazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale, che sono stati invece bocciati dal Partito democratico, Centrosinistra Melegnano e lista civica "Insieme cambiamo". "Vogliamo introdurre una vera equità sociale - ha chiarito il sindaco Vito Bellomo -: le tariffe saranno direttamente proporzionali al reddito". Il settore più colpito è quello dell'asilo nido, dove le tariffe erano ferme dal 2002. "Attualmente le tariffe minime sono molte basse rispetto ai costi sostenuti dal Comune - ha precisato Raffaela Caputo, vicesindaco con delega alle politiche educative -. Tanto più che non di rado in questa fascia si collocano le famiglie il cui figlio frequenta l'asilo nido per la fascia oraria più ampia. Pur lavorando per l'intera giornata, insomma, i genitori risultano di fatto nullatenenti. In questi casi gli incrementi sono stimati nell'ordine del 130 per cento (da un costo giornaliero di 4,70 euro si passa a 10,84)". Per le altre fasce, invece, gli aumenti toccheranno un massimo del 15 per cento. Fermo restando le agevolazioni per i casi segnalati dai servizi sociali e per la presenza di più figli frequentanti l'asilo nido. "Le modifiche delle tariffe ai servizi sociali - ha garantito l'assessore alla partita Fabio Raimondo - non graveranno sulle fasce più deboli della popolazione". Per i pasti caldi a domicilio la tariffa minima aumenta di 25 centesimi (2,13 euro a pasto). La tariffa massima diventa 8,50 euro ed aumenta di 0,95 centesimi. Per l'attività ludomotoria la tariffa massima sarà portata a 200 euro annui (in precedenza era 177 euro). La tariffa minima avrà un costo pari a 50 euro. Quanto al trasporto di anziani e disabili ai presidi ospedalieri, la tariffa per un viaggio all'interno del comune aumenta di 0,27 centesimi (diventa 1 euro). La tariffa per un viaggio entro i 40 chilometri aumenta di 0,15 centesimi (diventa 2 euro). Oltre i 40 chilometri il costo sarà di 5 euro (prima era 3,70). Per il centro diurno disabili, infine, la tariffa diventa unica per l'intero Distretto sociale. La tariffa minima (Isee sotto i 5mila euro) sarà di 155 euro al mese comprensiva di pasto.

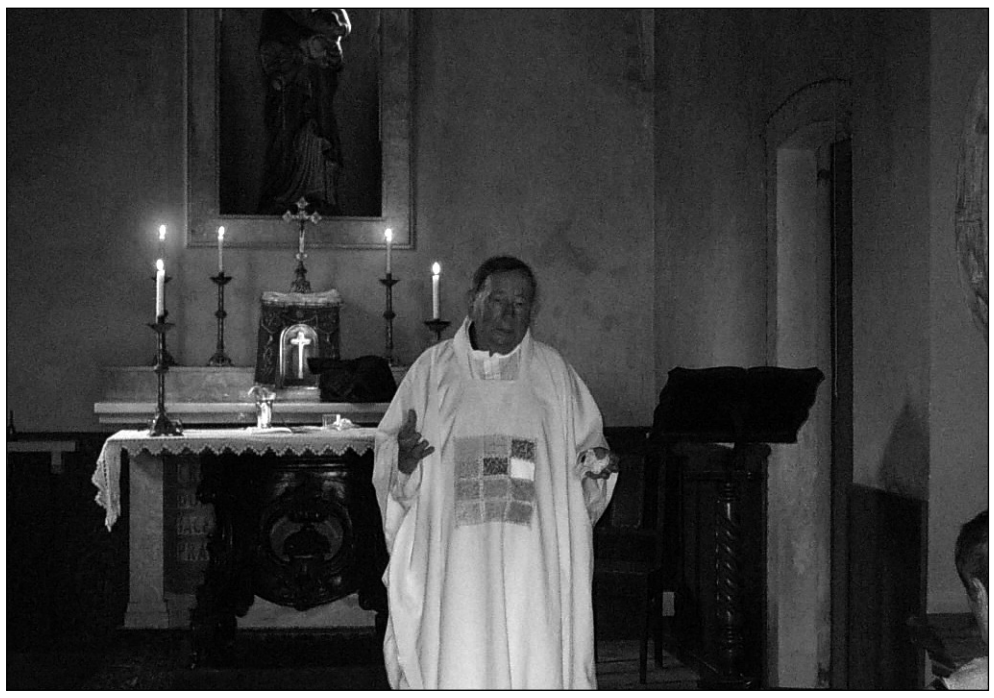
Melegnano sugli scudi

Quattro attività premiate a Milano

Ci sono anche quattro attività di Melegnano tra i premiati della "Milano produttiva". Sono la latteria Barbieri, il panificio Bellomi, la Cat electronic di Claudio Agosti e l'attività artigianale della famiglia Zuffetti. La latteria Barbieri, gestita da Erminio Barbieri con il figlio Pierangelo, la moglie Pierina e la collaboratrice Tiziana Comasini, è diventata un punto di riferimento per la periferia ovest della città. "Abbiamo aperto il 1 aprile del 1990 - ha spiegato lo stesso Erminio Barbieri -. E da allora i giorni di chiusura si possono contare sulle dita di una mano". Il panificio Bellomi in via 23 Marzo a ridosso del centro città, invece, è gestito dalla signora Teresa con il marito Cornelio e il figlio Alessandro. Anche in questo caso si tratta di un negozio entrato ormai a far parte della storia di Melegnano. Un po' come la Cat electronic nella zona industriale della città, che però opera in tutt'altro settore. L'azienda artigianale guidata da Claudio Agosti, che tra l'altro è il presidente dell'Apam (Associazione provinciale artigiani milanesi), è molto attiva nel campo dell'elettronica. "Siamo nati il 1 febbraio 1978, quest'anno festeggiamo i 35 anni - ha detto lo stesso Agosti -. Siamo tra i più importanti centri di assistenza tecnica dell'intero territorio".

Con una solenne celebrazione in Basilica

Don Alfredo festeggia i 65 anni di ordinazione



Don Alfredo, durante una recente celebrazione

Un personaggio unico, amato e stimato dall'intera città. Monsignor Alfredo Francescutto è ancora nel cuore della gente melegnanese, lo testimonia il grande abbraccio che Melegnano ha riservato all'88enne sacerdote nei festeggiamenti dei 65 anni di ordinazione.

Lo scorso 24 giugno infatti, nella solenne ricorrenza della natività di San Giovanni Battista, don Alfredo (come affettuosamente viene chiamato da tutti) ha presieduto una celebrazione liturgica nella basilica di Melegnano, dove è stato prevosto per ben 34 anni dal 1967 al 2001. Concelebrata da una decina di sacerdoti nativi di Melegnano o che in città hanno trascorso parte del loro ministero, la Messa è stata partecipata da centinaia di fedeli, che hanno voluto così condividere con monsignor Francescutto un momento tanto importante per il suo ministero.

Durante la permanenza a Melegnano, del resto, l'88enne sacerdote ha giocato un ruolo di primo piano per la comunità locale. "Vi ringrazio di cuore per la grande accoglienza ricevuta, non mancherò di pregare per voi - ha affermato durante l'omelia don Alfredo, che attualmente risiede a San Giuliano -. Sono diventato prete il 22 maggio 1948: ad ordinarmi fu l'allora arcivescovo di Milano, il beato cardinal Ildefonso Schuster. E così a maggio, durante il mio 133esimo pellegrinaggio in Terra Santa, ho festeggiato i 65 anni di sacerdozio celebrando una Messa al Cenacolo di Gerusalemme.

Quello del sacerdozio è stato un immenso dono che il Signore mi ha fatto e di cui gli sarò sempre riconoscente". Monsignor Francescutto ha quindi ricordato le figure di San Giovanni Battista e del cardinal Carlo Maria Martini, a cui proprio di recente in Terra Santa è stato dedicato un bosco. Al termine della Messa poi, presentando uno per uno i sacerdoti presenti sull'altare, è stato il prevosto della Basilica di San Giovanni don Renato Mariani a portare a monsignor Francescutto il saluto della comunità locale. "Gli siamo vicini in un momento tanto speciale della sua vita - ha detto don Renato - e gli auguriamo di continuare la sua missione di guida in Terra Santa". C'è stato anche il tempo per benedire il coro della basilica che, dopo il restauro di questi mesi, è tornato al suo antico splendore.

Don Alfredo è stato infine sommerso dal calore dei fedeli, che gli si sono stretti attorno per manifestargli tutta la loro riconoscenza.

A dimostrazione dell'affetto della gente, don Alfredo è riuscito a raggiungere la sacrestia solo mezz'ora dopo della fine della messa. Davvero un'attestazione di stima mai vista.

Una importante novità legislativa

Cambiano le regole con la riforma del condominio

Continua dalla prima

pria libertà finisce dove incomincia quella degli altri; solo così possiamo creare le premesse per una convivenza, se non idilliaca, perlomeno pacifica. Il 18 giugno 2013 è entrata in vigore la riforma che era attesa da decenni, e destinata a mettere ordine nella diversa realtà condominiale attraverso l'inserimento di nuovi principi e istituti giuridici, alcuni dei quali da tempo individuati e recepiti dalla giurisprudenza di merito: tra i quali la possibilità di distaccarsi, a certe condizioni, dall'impianto centralizzato di riscaldamento e di condizionamento d'aria, l'equiparazione dell'ascensore alle scale dal punto di vista della ripartizione delle spese comuni, l'istituzione obbligatoria del conto corrente , la nascita legale della figura già presente ufficiosamente del consigliere di condominio. A seguire le nuove maggioranze per la costituzione dell'assemblea e delle sue delibere, la necessità per gli amministratori di rispettare alcuni requisiti relativi all'obbligo della formazione continua. Qualcuno ha già ribattezzato la norma non tanto come riforma del condominio, ma con il sottotitolo di Riforma dell'Amministratore di condominio: difatti le novità maggiori si hanno proprio su questa nuova figura resa obbligatoria quando i comproprietari (condòmini) sono più di otto, i cui specifici requisiti sono sostanzialmente: il godimento dei diritti civili; il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore; deve ottenere dei crediti valutativi in base alla partecipazione ai corsi formativi obbligatori; ogni edificio dovrà poi avere una apposita targa recante il nome e recapiti dell'Amministratore stesso (la città di Melegnano ha adottato tale imposizione con un'ordinanza del Sindaco Mezzi già dall'anno 2002); l'assicurazione professionale dell'amministratore a garanzia del suo operato; questi deve poi tenere i quattro nuovi registri di condominio che ricordiamo essere registro delle assemblee, della contabilità, della revoca e nomina dell'amministratore e da ultimo il registro delle proprietà individuali. Un'importante novità la troviamo per i condòmini morosi, a cui i creditori del condominio (fornitori di servizi non pagati) potranno chiedere direttamente di onorare il pagamento delle fatture insolute, agendo nei confronti dei condòmini solvibili solo dopo aver esperito tale escussione. Da ultimo segnaliamo il ripristino delle multe che l'amministratore può comminare al condòmino inadempiente o riluttante ad attenersi alla disciplina interna o alle regole interne, che vanno dalle 200,00 euro di un primo richiamo fino a ottocento euro in caso di recidiva. Completiamo questo breve excursus relativo alla nuova normativa dandovi appuntamento tra qualche mese, al fine di verificare se strada facendo qualcosa davvero potrà cambiare. Pensare però che le nuove regole possano migliorare per incanto la convivenza fra vicini di pianerottolo o di scala sarebbe da ingenui; questa condizione, infatti, è raggiungibile solo se nell'edificio abitano cittadini dotati di tolleranza, buonsenso, disponibilità e rispetto del prossimo, altrimenti non c'è legge, regolamento o sentenza che possano ridurre le inevitabili tensioni che sorgono. Diamo atto che stiamo sperimentando una nuova legge che non è priva di incongruenze e contraddizioni, che presto dovranno essere colmate dal legislatore, diversamente faranno parte di una nuova valanga di cause civili che inevitabilmente sono alla porta.

V. Antonio Palmisano
delegato Confedilizia
per la provincia di Milano

COGESIM s.n.c.

dott. arch. Claudio Palmisano
Certificatore energetico accreditato in Regione Lombardia

dott. V.Antonio Palmisano
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Consigliere provinciale e delegato zona 6 Anaci

Amministrazione edifici in condominio
Tenuta contabilità condominiale Legge 220 del 11/12/2012
Gestione contratti locazioni immobiliari e proprietà in genere
Attestati certificazioni energetiche - Visure catastali
Valutazioni immobiliari - Ricerche catasto urbano e terreni

Direzione, sede legale e amministrativa, via Nino Bixio 7 - 20077 Melegnano (Milano)
tel. 02 9834157 - fax. 02 9832196 - mail: immobili@cogesim.it

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:21 Pagina 3

Messo in scena "Il Grande Libro"

Musiche, danze e sfilate divertimento in piazza Vittoria

Foto: Stefano Besozzi

La sera di sabato 15 giugno Melegnano ha salutato con larga partecipazione, nella centralissima piazza della Vittoria, Il Grande Libro, musical messo in scena dagli allievi dei corsi di danza classica, moderna, contemporanea, hip hop, break dance, di Espressione Danza & Ballet School di Paola Borsotti. Alle apprezzate e suggestive coreografie della scuola di danza, presente da anni sul territorio con un numero sempre maggiore di allievi, si sono alternati brani cantati, eseguiti dagli allievi dei corsi del maestro Fabrizio Ferrari e brani recitati. Autrice del testo, Laura Miniero, dell'associazione culturale La Giostra delle Arti, che da due anni opera con successo a Melegnano con i suoi corsi di teatro e lo spazio compiti. La collaborazione tra Espressione Danza e La Giostra, all'insegna di un eclettismo vivace e aperto alle sperimentazioni, si annuncia interessante per il territorio; un sodalizio nuovo eppure già consolidato (il battesimo si era avuto domenica 9 giugno presso il Teatro Martinitt di Milano, ed era stato un successo). Regista della commedia e magistrale presentatore della serata, nonché insegnante dei corsi di teatro della Giostra, Enzo Giraldo, attore e regista di chiara fama.

L'evento è stato all'altezza delle aspettative e della qualità che da anni contraddistinguono i corsi di Paola Borsotti, apprezzati dai giovani allievi e dalle loro famiglie. Ospite d'onore della serata, ricca di tanti momenti e contributi offerti dalle migliori realtà presenti sul territorio, è stato il giovane melegnanese, promessa del cinema, Michele Morrone, attore nella fiction tv Come un delfino: premiato dal sindaco Bellomo e acclamato dai suoi concittadini. L'assessore Caputo ha premiato la Afol Sud scuola per parrucchieri di Melegnano, consegnando una targa a Carmelo Faraci, parrucchiere per donna, uomo, bambino, responsabile e docente della scuola e maestro indiscusso del suo settore. Le acconciature esibite dalle modelle nella sfilata che si è svolta a metà serata sono state apprezzate per l'originalità e la cura. La gioielleria Spoldi è stata insignita dalle autorità di una targa di benemerenza per l'attività svolta sul territorio dal 1934 con competenza e cordialità.

Hanno completato la serata altre due sfilate di abbigliamento dal sapore estivo, nella festosa alternanza di tinte coloniali e fluorescenti: quella del negozio La cicogna +++ 16 anni e quella di Germani sport, abbigliamento sportivo e calzature per uomo, donna e bambino. Hanno contribuito a rendere possibile l'evento numerosi sponsor: Autosud, D & L Arredamenti di Landriano, Fleur de lys di Melegnano, Pravi e le attività premiate durante la serata. Espressione Danza da settembre triplicherà, infatti oltre alle sedi di Melegnano e Carpiano, aprirà corsi di danza classica, moderna, baby dance e hip hop presso la palestra New Energy di Landriano.

L'iniziativa è intitolata:"Il campo è il mondo"

La Diocesi ha ideato un concorso per il logo

L' Arcidiocesi di Milano indice un concorso d'idee per la realizzazione del logo ufficiale della proposta pastorale "Il campo è il mondo – Vie da percorrere intorno all'umano".

"Il campo è il mondo – Vie da percorrere intorno all'umano" è un'iniziativa che nasce dalla costatazione che nella società è in atto una forte evoluzione, sullo sfondo dei mutamenti che stanno interessando tutto il Paese e l'Europa. E in questo contesto la Chiesa è provocata ad una più decisa comunicazione di Gesù Cristo come buona notizia, Evangelo dell'umano, in tutti gli ambienti dell'esistenza quotidiana degli uomini e delle donne. Perché come ha spiegato papa Francesco quando era ancora Arcivescovo di Buenos Aires se "la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare, diviene autoreferenziale e allora si ammala".

L'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, lancerà l'iniziativa pastorale il prossimo 9 settembre 2013. La proposta vuole essere aperta a 360° perché la Chiesa non ha bastioni da difendere ma solo strade da percorrere per andare incontro agli uomini.

Coerentemente con questo stile di apertura che caratterizzerà il nuovo anno pastorale, l'Arcidiocesi intende individuare un simbolo che contrassegnerà le iniziative della proposta "Il campo è il mondo", appellandosi alla creatività di tutti, semplici cittadini e professionisti, giovani e adulti, singoli e gruppi. E lancia così un concorso d'idee per individuare il logo della proposta pastorale.

Si partecipa al concorso realizzando un elaborato grafico originale e inedito, capace di evocare in modo simbolico-artistico il titolo e gli obiettivi della proposta pastorale. Il logo dovrà essere pensato per l'utilizzo in materiali a stampa (carta intestata, manifesti, locandine, cartoline, siti web, libri). La tecnica esecutiva è libera.

Sono ammessi al concorso persone fisiche singole (professionisti grafici-pubblicitari e normali cittadini) o associate (alunni delle scuole superiori, oratori, movimenti ecclesiali, studenti universitari, gruppi di artisti) di età maggiore di 18 anni ed enti giuridici (associazioni, fondazioni, società …).

L'iscrizione al concorso avviene attraverso la consegna stessa degli elaborati. La domanda di partecipazione, il progetto realizzato e quant'altro richiesto, andranno presentati entro e non oltre le ore 12 del giorno 19 luglio 2013.

La commissione esaminatrice sarà composta da professionisti grafici e della comunicazione, rappresentanti della vita parrocchiale e responsabili della Curia. La commissione premierà un vincitore e il secondo e terzo classificati con una targa e un attestato, consegnati agli autori in una manifestazione pubblica. L'opera del vincitore contraddistinguerà tutte le iniziative della proposta "Il campo è il mondo – Vie da percorrere intorno all'umano".

don Davide Milani
Responsabile Comunicazione Arcidiocesi di Milano

Vi fa parte anche il sindaco Vito Bellomo

Il Cap ha nominato il Comitato di Indirizzo

Holding spa CAP

Si è svolta il 18 giugno us, presso la sala assembleare di via Rimini a Milano, l'assemblea dei Soci di CAP Holding. All'ordine del giorno diversi punti ma tutti su un unico tema: il Comitato di Indirizzo Strategico. I Soci erano infatti chiamati ad approvarne il Regolamento di funzionamento, sulla base di una bozza proposta dalla Provincia di Milano, e a eleggerne i membri e il presidente.

Dunque da oggi è operativo per il Gruppo CAP il Comitato di Indirizzo Strategico, un nuovo strumento previsto dallo statuto per agevolare i Comuni del territorio a esercitare il controllo analogo previsto per le società che gestiscono il servizio idrico secondo il modello in house providing.

Al termine dell'assemblea i Soci hanno infatti eletto i componenti del nuovo organismo di vigilanza, si tratta di 10 sindaci, 7 in provincia di Milano: Stefania Clara Lorusso (Bollate), Marco Invernizzi (Magenta), Vito Bellomo (Melegnano), Alessandro Lorenzano (San Giuliano M.se), Eugenio Alberto Comincini (Cernusco sul Naviglio), Siria Trezzi (Cinisello Balsamo), Marilena Vercesi (San Vittore O.); 2 in provincia di Monza e Brianza: Roberto Invernizzi (Bellusco), Paolo Butti (Seveso); 1 in provincia di Pavia: Massimiliano Brambilla (Siziano); e del consigliere della Provincia di Milano Giuseppe Russomanno, quest'ultimo eletto dall'Assemblea presidente del Comitato.

L'Assemblea è stata aperta dal saluto del presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, che ha espresso la propria soddisfazione per il percorso fatto con la costruzione del Gruppo CAP, arrivando ad aggregare le aziende esistenti in un unico soggetto industriale in grado di mantenere la vicinanza al territorio e al contempo di applicare economie di scala e garantire gli investimenti necessari al servizio idrico. Podestà ha anche parlato delle sinergie che si possono costruire fra l'Ato della Provincia di Milano e l'Ato della città, in vista della prossima costruzione dell'Area Metropolitana, auspicando un percorso che porti a verso una gestione unitaria del territorio metropolitano da tutti i punti di vista, a partire dal Servizio Idrico Integrato.

Il presidente di CAP Holding Alessandro Ramazzotti ha presentato i numeri e le dimensioni del Gruppo, ripercorrendo velocemente le tappe del processo di fusione delle aziende e soffermandosi sui rapporti con i diversi territori provinciali gestiti dal Gruppo e sugli investimenti necessari nelle infrastrutture del servizio idrico, in particolare su reti fognarie e depuratori che, per non incorrere nell'infrazione comunitaria 2009/2034, dovranno essere adeguati entro il 2015. Oltre 220 milioni di euro di investimenti nel triennio 2013 – 2015, di cui 94 riguardano proprio l'infrazione comunitaria. Ramazzotti ha concluso il suo intervento riprendendo il tema anticipato dal presidente Podestà: la città metropolitana come orizzonte territoriale minimo della futura gestione dei servizi, con le sinergie già in essere fra il Gruppo CAP e Metropolitana Milanese, l'azienda che gestisce il servizio idrico in città.

Dureranno fino ad agosto

Iniziati i lavori per le fogne a Vizzolo

Iniziati il primo luglio, si concluderanno alla fine di agosto i lavori del gruppo CAP sulla fognatura di Vizzolo Predabissi in via Verdi, dalla rotonda di via Melegnano fino all'intersezione con via Rossini. La data di inizio lavori è stata definita, in accordo con il Comune, in modo da causare meno disagi possibili alla cittadinanza, essendo via Verdi la via principale del paese. L'intervento si rende necessario per risolvere i problemi ricorrenti che creano allagamenti in occasione di forti temporali proprio in via Verdi: la video ispezione ha rilevato cedimenti e deformazioni, dunque il tratto di rete fognaria andrà rimosso e ricostruito.

Attualmente in via Verdi è posto un collettore centrale che raccoglie le reti di tipo misto delle vie laterali. Questa condotta presenta diversi problemi: è realizzata in diametri diversi, in alcuni casi insufficienti rispetto alle portate, e poco dopo l'intersezione con via Rossini si sdoppia in due tubazioni che scorrono parallele sino alla rotonda di via Melegnano, via della Chiesa e via Matteotti. Queste due tubazioni sono di diametri differenti e si trovano in non ottime condizioni, e questo amplifica la difficoltà a ricevere afflussi in tempo di pioggia determinando allagamenti sul piano stradale e problemi di scarico per gli edifici della zona. Queste difficoltà hanno provocato anche un assestamento del piano stradale con evidenti segnali di crepe e fessure. Il progetto prevede la demolizione e la rimozione della rete esistente e la contemporanea posa di un nuovo collettore più grande e con pendenza costante nella stessa sede della vecchia tubatura, dall'incrocio con via Melegnano fino a quello con via Rossini.

La realizzazione del nuovo collettore verrà operata a fasi successive che comporteranno la costruzione di aree di cantiere opportunamente recintate, che verranno installate e successivamente rimosse con l'avanzare dei lavori, tuttavia si renderà comunque necessaria la chiusura totale della Via Verdi nel tratto compreso fra Via Rossini e Via Melegnano, come concordata con il Comune.

Il progetto prevede un investimento a quadro economico di oltre 400mila euro e, grazie alla fattiva collaborazione fra il Comune e il Gruppo CAP, consentirà di risolvere i problemi che hanno interessato queste vie nei momenti di forte pioggia.

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**
Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 4

Organizzato dal Rotary

In teatro Sister Act a sostegno dell'Oncologia

Sabato 25 maggio 2013, organizzato dal Rotary Club di Melegnano, presso l'auditorium comunale di Vizzolo Predabissi, messo a disposizione gratuitamente dall'amministrazione comunale, è stato rappresentato lo spettacolo musicale "Sister Act uno, due ..... e", riscritto e messo in scena dalla compagnia teatrale di Lacchiarella "AGADOU", nata per caso in oratorio nel 2002 e composta da giovani e meno giovani volontari molto bravi e professionalmente preparati.

La serata è iniziata con un breve intervento dell'assistente al Governatore Angelo Pari e del presidente del Rotary di Melegnano Giuseppe Decapitani che hanno illustrato i principi del Rotary International e dell'attività svolta dai club a livello mondiale e locale.

Nell'intervallo ha preso la parola il dottor Andrea Demonte, direttore dell' Unità operativa di Oncologia dell'Ospedale Predabissi, che ha spiegato l'attività svolta dall'equipe sanitaria e dai volontari. Ha sottolineato la necessità di reperire fondi per rendere più sostenibile il decorso della malattia oncologica a sostegno degli ammalati e dei famigliari.

Alla serata hanno partecipato le Autorità locali ed un numeroso pubblico che ha apprezzato la rappresentazione con numerosi e continui applausi.

Il ricavato verrà devoluto all'Unita operativa di Oncologia per attività o materiale secondo le necessità, indicate dagli operatori della stessa.

Si ringraziano tutte le persone che hanno partecipato e collaborato per la riuscita dell'iniziativa molto importante per il nostro territorio.

Il Presidente
Giuseppe Decapitani

Un convegno su un problema attualissimo

"Insieme cambiamo" contro il gioco: una patologia da affrontare seriamente

"Subito un gruppo di lavoro in tema di contrasto al gioco d'azzardo". Parte da Melegnano il lavoro contro la dipendenza da slot. Nei giorni scorsi sull'argomento la Lista Civica "Insieme cambiamo" ha organizzato una qualificata tavola rotonda in municipio, che ha visto seduti attorno allo stesso tavolo diversi esperti del settore. "L'iniziativa di oggi rappresenta l'avvio di un percorso che, volendo rendere sempre più concreto il contrasto al gioco d'azzardo, vede la nostra Lista Civica impegnata in prima fila - ha rimarcato la leader di "Insieme cambiamo" Lucia Rossi -. Prima di tutto abbiamo presentato in consiglio comunale la mozione per l'adesione del nostro Comune al "Manifesto dei Sindaci contro il gioco d'azzardo", che è stata approvata all'unanimità e firmata da tutti i gruppi consiliari presenti. Per il futuro, invece, vogliamo creare un gruppo di lavoro in tema di gioco d'azzardo, che da settembre si attiverà viste le numerose proposte di adesione ricevute e che ha anche incontrato il favore del presidente della Croce Bianca Flavio Biancardi. Solo facendo fronte comune, del resto, saremo in grado di sconfiggere la febbre da gioco". Anche i dati forniti dall'esperta dell'Asl Marta Torriani non sono certo incoraggianti. "Nel giro di pochi anni i soggetti in cura nelle nostre strutture sono di fatto raddoppiati - ha detto -. A breve l'Asl presenterà un progetto specifico in tema di gioco d'azzardo". Non dissimile l'intervento del sindaco Vito Bellomo. "Quello della dipendenza dal gioco d'azzardo è un fenomeno in continua ascesa - ha dichiarato -. Basti pensare alla nostra realtà dove non di rado, dopo averli presi dal Comune per pagare le utenze, i melegnanesi usano i contributi per giocare alle slot. Ecco perché d'ora in poi saremo noi a saldare direttamente i canoni e le bollette senza più distribuire i soldi ai cittadini. Certo, non possiamo intervenire sulle attività private: in stretta sinergia con gli enti impegnati nel settore, comunque, abbiamo avviato un'attenta campagna preventiva". Dopo essere uscita dal tunnel delle ludopatie, invece, a Vizzolo Anna ha aperto un'associazione giocatori anonimi. "Negli anni Settanta sono stata la prima donna a correre a San Siro - ha raccontato -. Possedevo infatti una scuderia, i miei cavalli erano bellissimi. Ma poi li ho venduti. Dovevo procurarmi i soldi per giocare: dal lotto al bingo passando per i casinò e le slot. Avevo impegnato addirittura i gioielli, ma i debiti continuavano a crescere. Ecco perché, accampando scuse ogni volta diverse, iniziai a farmi prestare i soldi. Ricordo ancora le notti in bianco con l'illusione che prima o poi avrei vinto". Dal 2004, però, Anna è una donna diversa. "Oggi sono io a coordinare un gruppo di giocatori impegnati ad uscire dal tunnel - ha concluso -. Perché solo chi l'ha vissuto conosce il dramma della dipendenza da gioco". Se Angela Fioroni della Lega autonomie ha presentato il progetto per regolare la materia (al cui tavolo di lavoro partecipano anche Beppe Armundi di Insieme Cambiamo e Roberto Modini del Popolo della libertà), Marialuisa Ravarini ha assicurato la massima disponibilità dell'Osservatorio Mafie Sudmilano contro il gioco d'azzardo. L'iniziativa è stata moderata da Beppe Armundi, esponente della Lista Civica Insieme Cambiamo: in seguito il dibattito ha visto anche gli interventi dell'esperto di riciclaggio Mario Turla, dell'esponente del Forum delle famiglie Cesare Palombi e dei docenti dell'Università di Parma Silvia Ruggiero e Roberto Cattivelli, che hanno analizzato il problema da diversi punti di vista. Da Melegnano insomma, grazie alla Lista Civica Insieme Cambiamo, sta iniziando concretamente un percorso attivo contro il gioco d'azzardo.

Tutto esaurito nel salone

Alla Castellini la musica e la simpatia degli Instabili

Grande festa a Melegnano con il servizio animazione della Fondazione Castellini. E l'esibizione degli Instabili fa registrare il tutto esaurito. È successo nei giorni scorsi alla Residenza sanitaria assistenziale di via Cavour, dove, all'interno di un più vasto progetto dedicato al bicentenario della nascita Giuseppe Verdi, le ragazze del servizio animazione hanno organizzato la festa del gusto dedicata ai sapori della terrà natale del grande compositore. Il tutto completato dalla presenza degli Instabili con Carlo Gusmaroli alla chitarra elettrica, Gabriele Chiappellini alla fisarmonica elettronica e Dario De Giorgi al sax contralto e al clarinetto. Quella dell'altro giorno, insomma, è stata davvero una grande festa, che ha radunato all'aperto, sotto il palaonlus della Rsa decine di ospiti e familiari entusiasti.

Incontro in Castello

La grande utilità dell'ecocardiografo

Anche se la partecipazione é stata a dir poco ridottissima, l'incontro del 6.06.2013 in Castello,incentrato nella presentazione di un ecocardiografo di ultima generazione, si é rivelato molto interessante.

Presenti la Dott.sa Silvana Scarpini, Direttore della Div. Cardiologia del Predabissi e la Dott.sa Cristina Papetti Direttore di Presidio che hanno illustrato la grande utilità di questa importante innovazione nella normale pratica clinica confermando nel contempo, il ruolo dell'Associazione dello sviluppo della cardiologia, che ha consentito la donazione alla Divisione Cardiologia del Predanissi,grazie al contributo importante della Biotronik Italia.

Il Dott. Giuliano Colombo, Presidente onorario dell'Associazione, ha colto l'occasione per ripercorrere la lunghissima storia, iniziata nel lontano 1981 nell'ambito della Divisione di Cardiologia.

L'Avv. Flavio Biancardi, Presidente della Croce Bianca, sezione di Melegnano, ha illustrato la grande attività della sua Associazione, unitamente ad un progetto da attuare in collaborazione con l'Associazione volontaria sviluppo della cardiologia.

La consegna di due Diplomi di benemerenza alla Biotronik e alla Alimentari Zacchetti per il sostentimento di tale iniziativa ha concluso la serata.

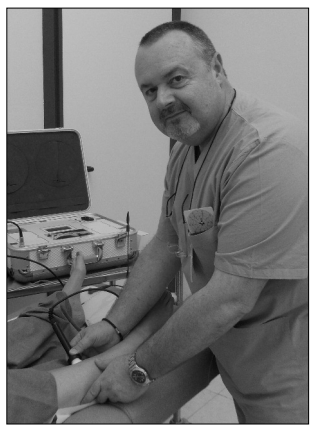
Nilo Iommi

Il dolore scompare dal primo trattamento

Rinnovacell approda alla Fondazione rigenera le lesioni cutanee croniche

Un nuovo strumento all'avanguardia è stato installato alla Fondazione Castellini. L'apparecchio si chiama Rinovacell, e rappresenta una novità assoluta per l'intero territorio; è stato presentato nei giorni scorsi alla Fondazione Castellini guidata dal presidente Massimo Sabbatini e dal direttore generale Roberto Delzotto. "Si tratta di uno tra gli strumenti tecnologicamente più avanzati presenti sul mercato - ha chiarito l'esperto del settore Roberto Poggi -. Stimolandoli attraverso l'impiego di correnti ad alta frequenza e a bassa potenza, Rinovacell determina la rigenerazione dei tessuti molli sottocutanei ed epiteliali". L'apparecchio può dunque essere utilizzato con successo in molteplici patologie, quali ad esempio le ulcere da pressione, il piede diabetico, le lesioni cutanee croniche, le ustioni, le ferite chirurgiche con scarsa tendenza alla guarigione e come terapia antalgica nel trattamento delle ferite difficili. "Sin dalle prime sedute il prodotto ha un importante effetto antidolorifico e antinfiammatorio - ha continuato Poggi -. Secondo gli specialisti che l'hanno utilizzato, infatti, il dolore scompare già al primo trattamento nel 60 per cento dei casi e al terzo nell'80 per cento". La conferma sulla bontà del prodotto è arrivata direttamente da Lorenzo Chiesa, direttore sanitario del servizio di assistenza domiciliare integrata. "L'abbiamo già sperimentato su cinque pazienti - sono state le sue parole -: i risultati sono stati davvero sorprendenti". Il nuovo prodotto sarà quindi utilizzato nella Residenza sanitaria assistenziale di via Cavour, che conta la presenza di quasi 350 ospiti. E' pur vero, però, che all'interno della Fondazione Castellini percentualmente i casi di lesioni cutanee sono nettamente inferiori rispetto alla media nazionale. Ecco perchè giocherà un ruolo di primo piano anche per il centro medico Castellini della Fondazione, che dunque amplierà ancor di più le proprie competenze nel settore sanitario. "Tanto più - ha precisato il dottor Chiesa - che il trattamento sarà a costi assolutamente accessibili".

A breve poi, con una maggiorazione del costo variabile a seconda del luogo da raggiungere, sarà possibile eseguire la terapia direttamente a domicilio.



Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 5

I sindaci corrono ai ripari con un "Manifesto per la legalità"

La ludopatia si è trasformata in un vero problema sociale

Il fenomeno non è da imputare solamente alle slot machines,ma i numeri parlano da soli: in Italia ve ne sono installate 400.000 in oltre 6.000 punti gioco autorizzati,una ogni 150 abitanti contro, ad esempio, le 290.000 in Inghilterra, ma con 200.000 nei casinò e solo 90.000 a diffusione capillare.

Le giocate d'azzardo in generale ammontano a oltre 80 miliardi di Euro,rappresentano il 3% del pil e sono la terza industria nazionale per fatturato; il gioco d'azzardo in Italia copre il 15% del mercato Europeo,il 4,4 % del mercato mondiale ed il 23% del gioco on line, impegna il 12 % della spesa delle famiglie; e questi sono i numeri del solo gioco legale per le attuali leggi: si stima che quello illegale possa valere almeno un'altra metà di quanto sopra esposto, oltretutto senza controlli sulle regole d'ingaggio e quasi certamente gestito dalle diverse organizzazioni malavitose. La crisi, la speranza di una vita migliore, hanno fatto il resto. Giocano un po' tutti,di tutte le fasce d'età, compresi i minori, ma il fenomeno colpisce maggiormente le fasce più deboli. I ragazzi minorenni giocano x vincere e poter solo continuare a giocare in modo compulsivo. L'introduzione dell'utilizzo del codice fiscale per utilizzare le slot machine impedirebbe ai minorenni di poter giocare. Di fronte a questa realtà è evidente che il gioco d'azzardo non è più un passatempo divertente al quale si accede in piena libertà, ma diventa un' emergenza sociale da affrontare con l'impegno di tutti. Ecco perchè allora solo in pochi mesi si è diffuso rapidamente ed in modo incisivo il suono del tam tam tra i comuni e gli enti di vario livello,tra le associazioni di volontariato,tra privati cittadini/professionisti per trovare un modo per iniziare a combattere questo flagello che è sotto gli occhi di tutti. La lega delle autonomie,terre di mezzo e la scuola delle buone pratiche hanno iniziato a proporre occasioni d'incontro sul tema portando diverse esperienze, proponendo regolamenti comunali approvati ad hoc, delibere, attività, progetti e statistice per far comprendere come non ci si trovava di fronte ad un fatto insignificante, ma ad un comportamento sociale anomalo e troppo diffuso in tutte le età e nei vari strati sociali e da contrastare con la massima efficacia, efficienza,creando nel contempo una rete di consensi e di volontà di agire il più politicamente trasversali e con un forte coinvolgimento diretto dei cittadini, anche tramite incontri e dibattiti.

È stato sorprendente constatare come anche molti piccoli comuni si siano subito messi in moto in tutti i modi possibili (Cosio Valtellino, Bagnolo Mella ed altri acora). Molto attivo e disponibile è stato il Comune di Corsico, tramite la Sindaca Maria Ferrucci. Recentemente nel consiglio comunale di Melegnano è stata approvata una mozione sull'adesione al manifesto dei Sindaci. Il Comune si era già comunque attivato su questo percorso tramite l'Assessore Raimondo che, come presidente di ASSEMI, aveva già messo in moto tale struttura nel sud Milano in merito alla prevenzione ed al successivo trattamento del danno.

Non dobbiamo però dimenticare che fenomeni di questo genere si possono combattere e debellare soprattutto con il supporto di base della famiglia ed il coinvolgimento del corpo docente di tutte le scuole adeguatamente aggiornato e motivato. In questi casi, vale sempre di più il motto che è meglio prevenire che medicare.

Un primo passo è stato quello di proporre un manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo. I Sindaci dovrebbero essere i difensori ed i miglioratori del benessere dei loro cittadini, della stabilità delle famiglie, della salvaguardia delle comunità e della sicurezza urbana; ma una normativa schizofrenica, confusa, contradditoria, scarsamente lungimirante e per lo più orientata a fare cassa per lo Stato, ha fatto sì che gli stessi fossero quasi tenuti ai margini dell'opertatività sul problema.

Le leggi varate sono state spesso di secondo livello, cioè promulgate tramite decreti; con tutto ciò sembra quasi che si sia legalizzata l'illegalità e che si sia spianata la strada alle varie organizzazioni malavitose. Va anche detto che, il solo applicare con rigore da parte delle polizie locali i regolamenti comunali oggi vigenti, consentirebbe di ridurre l'affluenza nelle strutture autorizzate; in qualche caso è anche accadute che la costante ed asfissiante presenza di controllo abbia fatto chiudere qualche locale.

La politica si deve occupare di cosa è giusto e di cosa è sbagliato per una persona e per una comunità, senza entrare nel merito di ciò che è bene e di ciò che è male. Le leggi non devono ledere la libertà personale di autodeterminazione e quella d'impresa, ma devono controbilanciare con normative di indirizzo e di controllo giuste e ferree,anche le deviazioni comportamentali che minino il tessuto sociale.Anche le Regioni devono a loro volta tradurle ad uso e consumo della propria comunità con leggi Locali.Diverse sono le proposte di legge presentate ai diversi livelli, ma risultano ancora giacenti ed in attesa di discussione e di relativa promulgazione. Stati Sovrani a noi vicini (Svizzera, Francia, Austria) hanno promulgato anche da diversi anni,leggi ad hoc molto valide: basterebbe solo prenderne il meglio da ognuna. Ad esempio in Svizzera i proventi per lo Stato dal gioco d'azzardo legalmente esercitato solo nei casinò o nei kursal (cioè luoghi dedicati, controllati anche con personale sanitario, psiciologi), confluiscono nel fondo per l'erogazione delle pensioni di vecchiaia dei cittadini.

I casinò municipali presenti sul territorio Italiano, hanno consentito ai cittadini di quei Comuni e per diverso tempo di non pagare l'addizzionale Irpef comunale. Questi luoghi dedicati spostano dalla "strada" ad aree correttamente governate il fenomeno del gioco e lo riconducono in un' area più ludica e di piacevolezza, favorendo inoltre lo sviluppo turistico dei territori.

Da alcune settimane lega delle autonomie, terre di mezzo e scuola delle buone pratiche hanno costituito un tavolo di lavoro aperto a contributi personali ed istituzionali per redigere un bozza di testo di legge che metta correttamente ordine nella materia e ridia il giusto spazio di competenza e decisionale ai Sindaci.

Le logiche di base su cui ci si sta muovendo partono da un punto fermo: affrontare l'argomento dal punto di vista sanitario,della salute pubblica, del welfare per consentire alle regioni di poter successivamente legiferare sull'argomento

In conclusione risulta evidente che sia interesse di tutta una comunità fare in modo che intorno al gioco d'azzardo si organizzi una rete legale capace di ottenere le nuove leggi necessarie, anche nel convincimento che le leggi da sole non risolveranno una questione tanto complessa,ma potranno costituire un punto di riferimento per tutti gli amministratori e tutti i cittadini che vorranno impegnarsi in questo campo.

Roberto Modini
Consigliere Comunale
del Popolo delle Libertà
di Melegnano

La realizzazione dell'opera costerà alla provincia di Milano 240 mila euro

Finalmente la rotonda davanti al Predabissi

A fine estate dovrebbero partire i lavori per la tanto attesa rotatoria davanti all'ospedale Predabissi. Attualmente l'afflusso al nosocomio melegnanese avviene attraverso due incroci che sbucano direttamente sulla strada provinciale Pandina, due punti che col tempo sono diventati pericolosissimi. Il traffico –come è noto- è consistente in tutte le ore della giornata e l'accesso al parcheggio è sempre più difficile, anche per via della ridotta capienza degli spazi ove sostare le vetture. Per cui molti pazienti si trovano costretti a parcheggiare sul ciglio della strada, riducendo ulteriormente lo spazio della carreggiata di transito. Quindi, ben venga la nuova rotatoria e anche i tanto desiderati parcheggi che siano di in grado di offrire all'utenza una possibilità di sosta degna di questo nome. Fine estate, quindi, visti i tempi tecnici necessari per avviare i cantieri. Il bando è stato chiuso e aggiudicato all'inizio di giugno, e in questo periodo –come afferma il sindaco di Vizzolo Mario Mazza, sul cui territorio s'erge l'ospedale- è in corso la determinazione per l'assegnazione provvisoria delle opere. Quindi si può presumere che i lavori vengano assegnati in modo definitivo una volta prodotte tutte le certificazioni necessarie. Periodo ipotizzabile quindi: entro il mese di luglio. Da quel momento in poi è possibile l'avvio del cantiere, che dovrà terminare il lavoro nell'arco di 240 giorni consecutivi, ossia otto mesi. La rotonda è un intervento desiderato e ambito da moltissimi anni. L'ospedale, sede dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano, è nato infatti con due accessi semplici , senza semafori, progettati secondo le necessità e il traffico degli anni settanta. La provincia di Milano investirà in questa realizzazione ben 240 mila euro, ed oltre alla rotonda saranno sistemate anche le pensiline di attesa dei bus.

mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri pazienti.

codice fiscale 84507490153

FONDAZIONE CASTELLINI

Fondazione Castellini Onlus
5x mille

Fondazione Castellini Onlus
Via Cavour, 21 Melegnano

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterete ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:

conserva e diffondi il codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
da inserire con la tua firma nel primo riquadro
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" della dichiarazione dei redditi.
Sostienici anche TU!!!

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 6

Dalle origini ai giorni nostri: le interessanti vicende di uno degli enti più amati e più seguiti del territorio, e

La fondazione, costituzione dei M di Melegnano (1953-2013) (2)

Continua sulle pagine del quindicinale "Il Melegnanese" l'incredibile storia del sodalizio bianco-azzurro dei Militi della Croce Bianca; il Direttivo della locale sezione melegnanese ha deciso di dare alle stampe un libro, ancorché in corso di formazione, che ne riprenda la storia dei primi sessant'anni di attività; a tale scopo si invitano i lettori e gli stessi aderenti all'associazione di volontari ad inviare notizie, immagini fotografiche, documenti, segnalazioni di fatti, anche tramite l'indirizzo email di seguito riportato:

storia@vitantoniopalmisano.it

Dalla risposta ne dipenderà la completezza del contenuto della stessa pubblicazione prevista in uscita entro ottobre p.v.

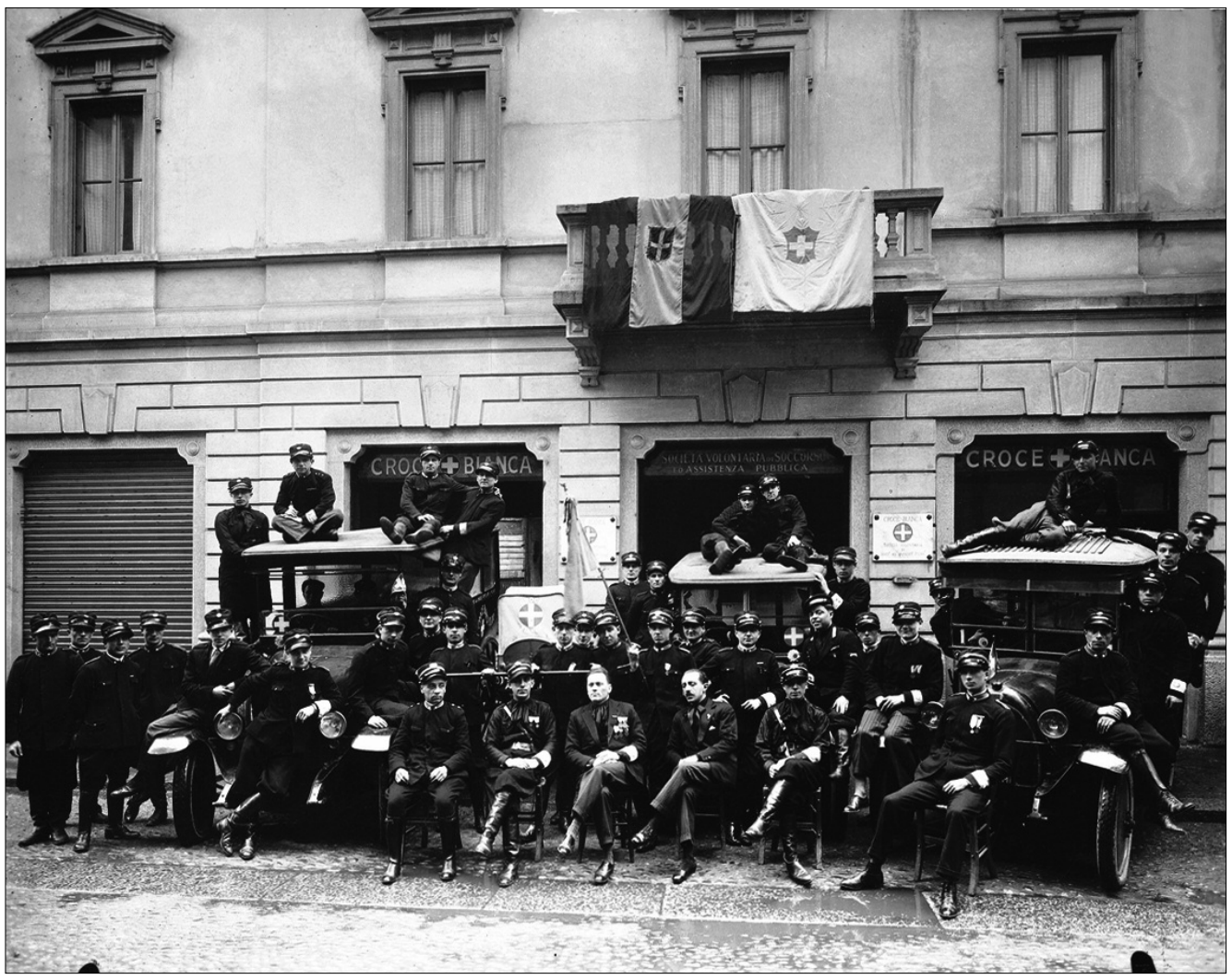
Seconda parte dell'articolo pubblicato sul numero 9/2013 del 11 maggio u.s.

(La prima sede della Croce Bianca di Milano)

La parrocchia di san Luigi Gonzaga a Milano fu realizzata nell'ambito del giubileo episcopale relativo al venticinquesimo anno di nomina dell'allora *mons. Luigi Nazari di Calabiana* ad arcivescovo della diocesi di Milano. La struttura fu realizzata su una porzione di area campestre detta *Bettolina di sopra* nel circondario esterno alla Porta Romana, su un'area di circa quattromila metri quadrati ad est della strada comunale per Chiaravalle racchiusa dal fontanile di Gamboloita in servitù all'acquedotto. Dagli atti ufficiali dell'archivio Fondo Maini, ricaviamo che vi fu la predisposizione a *edificare una chiesa in tre navate, con cripta e grande sotterraneo* – due grandi locali a terreno ai fianchi dell'altare maggiore, ove tener separati ragazzi e ragazze – *a sud due locali a uso sagrestia e archivio in pian terreno, sopra la sagrestia e archivio in primo piano tre locali d'abitazione sopra i suddetti, in piano secondo quattro locali pure per abitazione; in seguito a questi, sempre a sud sopra il grande locale destinato alle ragazze, numero sette locali da adibire ad abitazione di un sacerdote coadiutore, e in parte a tribuna e ripostiglio; a nord sopra l'ampio locale che serve per raccogliere i ragazzi, altro simile locale ad uso del parroco (...) in coerenza con la chiesa tanto a nord quanto a sud vi sono appezzamenti di terreno sui quali potranno gli amministratori pro tempore della chiesa parrocchiale di san Luigi Gonzaga d'accordo col parroco fabbricare sia allo scopo di provvedere una più ampia abitazione al clero parrocchiale, sia allo scopo di avere più larghi ripostigli, sia finalmente allo scopo precipuo, al quale sono dagli ablatori e dall'autorità ecclesiastica destinati, ossia di raccogliere, specialmente i giorni festivi, per gli incombenti religiosi e morali, la gioventù maschile in subordinazione all'autorità parrocchiale (...).* All'arcivescovo Calabiana , nel 1894 subentrò il card. Andrea Ferrari, che con successivo decreto curiale datato 14 aprile 1897 eresse la chiesa di san Luigi Gonzaga in parrocchia, mentre il nulla osta comunale, nell'ambito edilizio, fu assentito nei primi anni del Novecento. Il primo parroco della neo costituita parrocchia fu don Adolfo Pagani, mentre furono designati coadiutori don Edoardo Vignati e il giovane venticinquenne don Giuseppe Bignami per l'oratorio maschile.

(*don Giuseppe Bignami 1879-1949)*)

Don Giuseppe Bignami merita una descrizione della sua personalità con un capitolo a sé stante, proprio per le traversie subite nell'ambito curiale, e per la caparbia determinazione tenuta circa la fondazione dell'Associazione assistenziale. Sebbene poco più che ventenne, fu suo malgrado uno dei protagonisti della fondazione della prima Croce Bianca milanese. Giuseppe Bignami nacque a Milano il 19 marzo 1879, nel quartiere ricompreso nella parrocchia di sant'Eustorgio, aveva frequentato il triennio ginnasiale presso le suore Orsoline di san Carlo, poi il liceo presso il Seminarietto del Duomo prima, quindi l'Arcivescovile di Corso Venezia per gli studi teologici. Dopo l'approccio agli studi teologici aderì alla sua vocazione e all'età di venticinque anni fu ordinato a svolgere il ministero come presbitero. L'allora cardinale Andrea Ferrari lo ordinò, quindi, sacerdote il 28 maggio 1904, e il successivo 12 giugno 1904 giunse alla parrocchia di san Luigi Gonzaga alla quale era stato predestinato. Il parroco don Adolfo Pagani lo accolse ed ebbe successivamente a dire che il Bignami fosse (…) *fatto apposta per l'oratorio, dove dimostrò di essere un chiarissimo esempio di ottimo spirito, pronto a qualunque sacrificio di tempo, di salute, di tutto se stesso specialmente quando si trattava del benessere dell'oratorio. Era da fare voti che si conservasse per molti anni al bene della gioventù di questa parrocchia*…(…). Mutuando dalla *Storia della Croce Bianca di Milano* esposta nella Memoria storica del prof. Michelangelo Petrini riprese sapientemente da Mariangela Frigoli nel testo edito nel 2007, ricaviamo che il giovane sacerdote si adoperò secondo le aspettative, sviluppando le attività dell'oratorio tanto che, in due successive visite pastorali, nel 1907 e nel 1913, il cardinale Ferrari annotò tra i tanti motivi di consolazione l'istituzione dell'oratorio festivo ed esprimeva la soddisfazione per le strutture affidate al Bignami che all'età di 34 anni era ancora coadiutore. Nel 1907 don Giuseppe Bignami costituì la *Società volontaria di assistenza per i soccorsi d'urgenza e per l'educazione popolare all'assistenza ai malati* denominata per brevità Croce Bianca, e per circa dieci anni la vita di questo giovane e intraprendente sacerdote si intreccerà con le vicende della Croce Bianca, una istituzione non ecclesiale, ma ubicata nei locali della parrocchia di san Luigi e concepita come un'attività prevista nel piano educativo dell'oratorio per dare concretezza all'impegno dei giovani nella vita sociale. La *Società Volontaria* costituì per don Giuseppe Bignami una grande passione, costellata da anche molte preoccupazioni relative all'organizzazione, la stesura dello Statuto, la copertura dei servizi, e infine alla ricerca delle risorse finanziarie per proseguire e migliorare i servizi svolti. Spesso fu chiamato a rispondere di fronte all'Arcivescovo dei debiti che andava continuamente a contrarre per tenere attiva la manutenzione dei mezzi e del personale, tanto che lo stesso parroco annotava forti perplessità sulla associazione, visto che tutte le incombenza ricadevano solo ed esclusivamente su don Bignami che non fu solo l'artefice ma (…) *tutte le responsabilità morali e materiali ricadono sul don Bignami il quale è tutto per la Croce Bianca e giustamente, ci tiene anzi lui stesso ad essere tutto, ma chissà quante difficoltà di ogni ordine incontra e io sono convintissimo che questo è l'unico motivo degli squilibri di questo caro sacerdote ..(...).* Con l'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale (1915-1918) don Bignami dovette intervenire sul quotidiano della Curia per dissipare gli equivoci creati circa l'ambiguità dei reali interessi del sodalizio, infatti scriveva: (…). *Si confondono gli scopi della Croce Bianca cattolica con gli scopi della Croce Rossa Italiana, si pensa che la Croce Bianca sia sorta in occasione della guerra e pensi unicamente ai feriti, dimenticando i suoi otto anni di vita, sia pure umile, ma piena di lavoro a vantaggio di tanti poveri ammalati e infortu-*



Gruppo di Militi volontari della Croce Bianca a Milano in via dei disciplini all'inizio del 900

Don Giuseppe Bignami (1879-1949) fondatore della Croce Bianca

Card. Alfredo Ildefonso Schuster (1880-1954) arcivescovo di Milano dal 1929 al 1954

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 7

io, e i profili di decine di persone che si sono distinte in questa attività

Militi e scopi della Croce Bianca

di Vitantonio Palmisano

Militi della Croce Bianca a Milano durante le manifestazioni di piazza

nati, si pensa che la Croce Bianca provveda solo al rione di Porta Romana, mentre l'opera sua vuol essere estesa a tutte le parrocchie di Milano, basta che se ne faccia richiesta (...) si pensa che terminata la guerra scomparirà (…). In questo lavoro don Bignami cercò sempre l'appoggio del card. Ferrari e il sostegno delle associazioni cattoliche, chiedendo con insistenza l'iscrizione di giovani fra i Militi effettivi, e presentò una piccola schiera di giovani oratoriani reclutati a prodigarsi nelle fila del sodalizio. Durante lo svolgimento del primo conflitto mondiale le incomprensioni prevalsero fino a diventare veri e propri contrasti con l'autorità ecclesiastica; solo la neo costituita Croce Bianca femminile presieduta dalla signora *Maria Annunciata Meda Branca (1874-1937)* risultò all'epoca oggetto di approvazione ecclesiastica, mentre pareva sempre più difficile il riconoscimento per l'attività prestata dalla *Società Volontaria di assistenza per i soccorsi d'urgenza* soltanto maschile. L'esistenza delle due istituzioni evidenziò sempre più la disparità di trattamento dell'arcivescovo di Milano, che addirittura diventò presidente onorario della sezione femminile. La meraviglia e il dispiacere di una tale disparità e del sospetto di una *mala gestio* del patrimonio della Croce Bianca creò sempre più nell'animo del Bignami un futuro incerto e la sua esclusione dal proseguire la carica di responsabile. La questione prese una deriva quando il Cardinale ordinò a don Bignami di dimettersi dall'incarico, ma peggiorò il rapporto, quando, chiesta un'udienza con il card. Ferrari il 15 marzo 1917, si sentì ripetere l'ordine di lasciare l'incarico. Il testo della lettera di dimissioni forzate risultò essere: *Carissimo ed egregio presidente della Croce Bianca, con lo schianto nel cuore, ma per il bene della società, che mi è costata dieci anni di sacrifici, umiliazioni, lotte, le confermo per iscritto le mie dimissioni di direttore, consigliere e socio dell'assistenza pubblica Croce Bianca. Il motivo delle mie dimissioni come le ho già detto verbalmente è l'ordine del mio venerato superiore il sig. cardinale Andrea Carlo Ferrari arcivescovo di Milano di abbandonare la società per il momento triste presente. Domando venia se la mia povera persona non ha in tutto corrisposto a quanto si richiedeva per il posto che occupava nel consiglio direttivo; nel contempo però ci tengo a dichiarare che io ho sempre fatto tutto il possibile per il miglior bene della società. Termino esprimendo un voto cioè che la società continui con quello spirito altamente cattolico e religioso che il fondatore ha voluto che la Croce Bianca avesse. Dal canto mio mi terrò sempre dell'istituzione e sarò sempre pronto al momento del bisogno di prestare l'umile opera mia quando sarò richiesto nel limite delle mie possibilità. Io rimarrò in carica senza intervenire in consiglio fino al 31 corrente marzo per sistemare il lavoro di direzione e ordinare i documenti. A lei signor presidente rimetto l'incarico di sistemare in modo di pagamento del mio credito di Lire 900 e quello del signor Cardinazzi di Lire 720 di cui sono garante.(...).* Dal 1917 al 1919, anno del suo trasferimento da Milano a Lonate Pozzolo, don Giuseppe Bignami continuò a svolgere il suo compito di coadiutore della parrocchia di san Luigi. L'anno successivo fu nuovamente trasferito nel vecchio quartiere *Oltrestazione* a Legnano presso la parrocchia dei Santi Martiri Ananuniani (Sisinio, Martirio e Alessandro). Il 2 febbraio 1921 morì il card. Ferrari, e per un breve periodo subentrò il *card. Achille Ratti 1857-1939* (diventato poi Papa Pio XI); il 7 marzo 1922 subentrò ad Arcivescovo di Milano il *card. Eugenio Tosi 1864-1929* e don Giuseppe Bignami ebbe la possibilità di diventare finalmente parroco a Castelletto di Cuggiono, dove vi restò per circa dieci anni. Nel 1932 sotto gli auspici del nuovo cardinale di Milano *Alfredo Ildefonso Schuster 1880-1954* il Nostro fu trasferito nuovamente ad Albizzate nella frazione di Valdarno. Giunto a età avanzata fu accolto nella casa di riposo San Carlo dei Fatebenefratelli a Solbiate Comasco, poi si trasferì per un breve periodo all'Istituto Sacro Cuore di san Colombano; l'ultima stazione della sua personale *via crucis* fu ancora la parrocchia di san Vittore a Milano dove morì all'età di settant'anni il 13 maggio 1949. Mariangela Frigoli coautore del testo relativo alla commemorazione del centenario di fondazione descrive che (…) *don Giuseppe Bignami per la Croce Bianca resta la figura esemplare del fondatore di cui si continuano a sperimentare sia il miracolo di un progetto educativo che ancora alimenta nei giovani lo spirito di servizio sia la benevola protezione, più volte rimarcata dal prof. Michelangelo Petrini. Le tracce della sua identità, più che nei documenti d'archivio, vanno forse rintracciate nelle vicende che hanno consentito all'Associazione di raggiungere il traguardo del centenario. Dalle soluzioni economiche faticosamente cercate per affrontare i risorgenti problemi finanziari alla marcata personalità dei presidenti che, pur con differente stile e temperamento, hanno assecondato l'intuizione del fondatore dando credito e continuità alla sua opera. Dall'innata capacità associativa di porsi nel sociale come una preziosa risorsa a servizio dei più deboli e sofferenti al fascino misterioso dello spirito di servizio che non cessa di attrare chiunque sappia cogliere dentro di sé l'inclinazione al bene, a capire il dolore e a condividerlo. Il carisma sacerdotale del fondatore è dono per tutta la Croce Bianca: è spirito di fede dunque spirito di servizio, che contrasta ogni forma di indifferenza e di irrilevanza di senso.(...).*

Volontari barellieri al servizio della Croce Verde Toscana

La Croce Bianca femminile fondata a Milano da Maria A.Breda all'inizio del 900

(La fondazione della Croce Bianca del 1907)

Sulla precisa data di fondazione della Croce Bianca di Milano, non vi sono a oggi, documenti confutabili circa l'attendibilità storicamente accertata sia della data che dell'anno 1907 già citato. La conferma dell'anno di fondazione del sodalizio è deducibile da un testo dello stesso fondatore *don Giuseppe Bignami (1879-1949)* nella lettera di dimissioni del 12 marzo 1917 inviata al presidente della Croce Bianca, a seguito del richiamo a dimettersi del card. Ferrari, contenente un'indicazione cronologica importante attestante la nascita dell'Associazione: infatti nel testo si desume nella frase (…) *che mi è costata dieci anni di vita* quale importante passaggio. Tale affermazione ha consentito alla dirigenza del sodalizio di datare senz'altro a dieci anni prima l'atto di nascita stesso, mentre lo Statuto della Croce Bianca sappiamo che fu pubblicato *sull'Eco degli Oratori* del 1910, una rivistina d'epoca, con uscita quindicinale, a cura della *Commissione Arcivescovile per gli Oratori Maschili – della Commissione Diocesana dei Convegni, e della Federazione Ginnastica Lombarda* giornale fondato già dal 1906, ed edito a Milano in piazza Fontana al civico 2, dalla seconda sotto-commissione Arcivescovile per gli Oratori Maschili. Non sono mancati i detrattori che diversamente sostennero che la data di nascita della Croce Bianca sia stata addirittura precedente nell'anno 1902, tra cui annoveriamo il *prof. Michelangelo Petrini* che sostenne nei suoi *appunti per una storia della Croce Bianca* compilata attraverso testimonianze orali di alcuni anziani Militi, che don Giuseppe Bignami fosse già presente all'inizio del suo ministero a san Luigi come coadiutore dal 1904, ma anche della sua presenza in oratorio come seminarista a partire dal 1902.

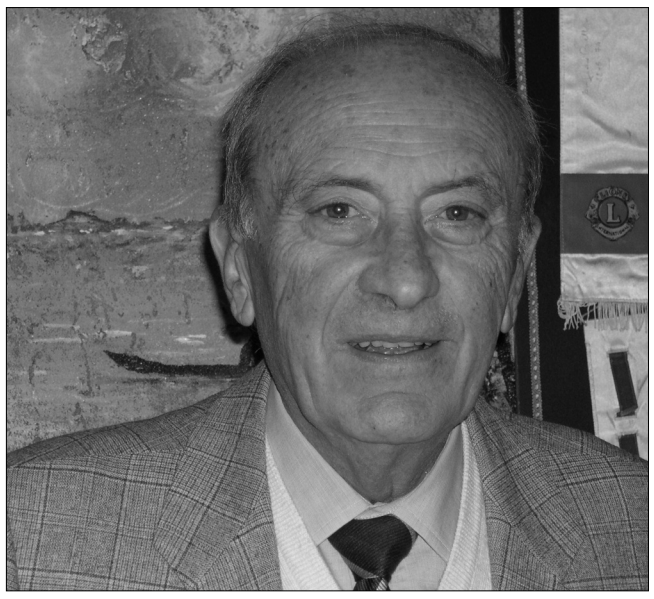
(fine seconda parte)

Una delle rare immagini dei trasporti in lettiga del primo novecento

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 8

Recentemente scomparso a 90 anni

Ricordando il dottor Silvio Cesaris un protagonista della Resistenza melegnanese



Negli ultimi tempi, purtroppo, per un atto di solidarietà e amicizia, sono stato impegnato a ricordare alcuni meregnanin che ci hanno lasciato e che con il loro lavoro, nell'attività sociale e civile o nello sport, hanno contribuito ad onorare la nostra città.

Anche il dottor Silvio Cesaris, scomparso lunedì 17 giugno, oltre ad aver dato un grande contributo sul piano civico e professionale e nel volontariato a sostegno dei non vedenti, fu uno dei primi che, dopo l'8 settembre 1943, contribuì alla formazione del primo Comitato di Liberazione cittadino.

Infatti nel cortile della Chiesa di San Rocco, nella casa di Carletto Reati, un gruppo di meregnanin provenienti da diverse formazioni politiche antifasciste, *a g'han miss la ghigna* rischiando la propria incolumità e quella delle loro famiglie, nella lotta clandestina, hanno contribuito a preparare il glorioso giorno della Liberazione del 25 aprile 1945.

Attraverso varie vicende, con Silvio Cesaris, eravamo diventati carissimi amici, consolidando poi l'amicizia durante il periodo della Resistenza. Posso definirlo nel suo comportamento verso tutti un gran signore, affabile e rispettoso con quanti veniva in contatto. Coerente nelle proprie idee, aperto e brillante, dinamico ed intraprendente. La sua passione era la musica jazz, sul cui argomento tenne diverse conferenze a scopo divulgativo.

Raccontava, in occasione di una edizione della Fiera del Perdono su questo quindicinale, dell'aprile 1992 che la famiglia Cesaris era originaria di Casalpusterlengo. Suo padre dottor Marcello era professore assistente della facoltà di Chimica all'Università di Pavia, che a suo tempo aveva avuto come allievo il dottor Pietro Saronio, il quale, quando iniziò l'attività dell'Industria Chimica a Melegnano, lo volle con sé nella dirigenza dello stabilimento.

La mamma di Silvio, dottoressa Rachele, laureata in scienze naturali, fu impegnatissima a Melegnano nel campo sociale e nell'assistenza, divenendo in seguito la prima Preside della Scuola media Paolo Frisi.

Silvio Cesaris nacque a Rho nel 1923, e nel 1925 quando i genitori si trasferirono a Melegnano, divenne a due anni cittadino melegnanese. Terminata la scuola elementare proseguì gli studi a Lodi e poi all'Università di Pavia, laureandosi in Chimica pura e seguendo l'attività del padre, e per diversi anni fu impegnato nell'Industria Chimica dottor Saronio come ricercatore e poi capo reparto in diversi settori della produzione.

Arrivò anche per lui il momento del fatidico 'sì', e nel 1948, a Bolzano, sposò Tina Morgantini, dalla cui unione nacquero Laura e Claudio, ambedue laureati all'Università di Pavia.

Quando cessò l'attività dell'industria chimica, con un gruppo di lavoratori si trasferì a Cesano Maderno, facendo il pendolare con una corriera messa a disposizione dall'azienda. Dal 1970 al 1983 si recò ogni giorno a Piacenza sempre presso un'azienda chimica.

* * *

Antifascista, partecipò alla Resistenza con l'amico Aldo Salvadeo in rappresentanza dei Liberali, fece parte attiva del Comitato di Liberazione e successivamente continuò il suo impegno politico come presidente della Gioventù Liberale candidandosi al Parlamento nazionale.

Anche dopo il raggiungimento dell'età pensionabile non venne mai meno, all'amico Silvio, l'impegno nel sociale e si prodigò accanto a Peppino Recagni nel sostenere l'Asilo Sociale di via Marconi e come membro del Lions Club di Melegnano tenne diverse conferenze su fatti storici e sulla musica jazz. Divenne presidente del "Servizio del Libro parlato" un'istituzione umanitaria del Lions Club che, con un gruppo di volontari, fornisce la registrazione della lettura di libri, che vengono distribuiti ai non vedenti in tutta l'Italia. Questa attività, definita anche biblioteca circolante di autolibri, impegnò la collaborazione dei Lions della Lombardia, del Piemonte e della Liguria con la partecipazione di diversi lettori meregnanini.

Dopo la premtura scomparsa della moglie Tina, anch'essa impegnata nel volontariato al servizio della Fondazione Castellini, l'amico Silvio, ormai in età avanzata, si recava spesso al cimitero, dove si soffermava in lunghi silenzi, deponendo un fiore sulla tomba dell'amata moglie. Lì ci siamo incontrati, pochi giorni fa, e lui mi aveva confermato la sua presenza alla presentazione del libro *"Quèi che g'han miss la ghigna"* nel quale figura fra i protagonisti della Resistenza meregnanina.

* * *

Ciao amico Silvio Cesaris!

Attraverso varie vicende della nostra vita avevamo consolidato simpatia e amicizia, ed ora davanti alla tua nuda tomba accanto a coloro che ti hanno conosciuto, stimato e apprezzato, mi sono soffermato in preghiera, in quanto la vera amicizia non ha distinzione. Animato però dalla fede e dalla speranza ho pensato alla domanda del discepolo nel Vangelo: "Ma Signore, quando ti abbiamo visto, conosciuto e incontrato?".

"Avevo bisogno di aiuto e mi hai dato una mano a sollevarmi".

"Ero cieco e mi hai aiutato a leggere".

"Ero oppresso e hai lottato per liberarmi".

Ciao Silvio, riposa nella pace.

El Culumbin

Ci hanno lasciati

Mercoledì 19 giugno, dopo una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA MEAZZA
ved. CURTI

Classe 1921, nativa di Cerro al Lambro e dall'età di 15 anni cittadina meregnanina. Una donna infaticabile e molto conosciuta, circondata da tante amicizie. Per molti anni fu fra le più intraprendenti mondariso e addetta come lavandaia al tempo delle Suore Giuseppine.

Gli amici della classe del '21 la ricordano con tanto affetto quale fedelissima alle varie 'rimpatriate' della 'classe' e ultimamente presente in occasione dei novant'anni, fra i sette rimasti, di cui attualmente sono rimasti in quattro.

"Il Melegnanese" porge ai suoi cari le più vive condoglianze.

G.C.

Ricordo di Leone Maraschi

Una vita a servizio del prossimo

Come ha segnalato "Il Melegnanese" nel numero del 13 gennaio scorso, fra le importanti ricorrenze dell'anno 2013 vi è anche il trentesimo anniversario della scomparsa del cav. Leone Maraschi (19/7/1983).

Leone Maraschi è certamente una delle figure melegnanesi più significative della nostra città, segnalato anche nel "Dizionario biografico degli illustri cittadini melegnanesi" a cura di don Cesare Amelli (1999).

La sua esistenza è stata contrassegnata da una serie di attività, di iniziative e di opere finalizzate esclusivamente al bene comune nell'affermazione dei valori cristiani nella famiglia e nell'impegno civile e sociale.

Questo suo impegno ebbe inizio sin dai tempi giovanili quale guida dei giovani dell'Azione Cattolica e dell'Oratorio parrocchiale.

Durante la guerra fu un protagonista della Resistenza nella nostra città e membro del primo Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) di Melegnano, in rappresentanza dei cattolici e della Democrazia Cristiana.

Tra i fondatori della Democrazia Cristiana di Melegnano fu responsabile per molti anni della Sezione e dei Comuni della Zona.

Chi l'ha conosciuto ricorda ancora i suoi viaggi al rientro dal lavoro da Milano, attraverso le stradine dei campi, con la borsa piena di volantini propagandistici della resistenza, in bicicletta, per evitare di essere intercettato.

Poi, nel dopoguerra, le sue infaticabili visite nei comuni della zona di Melegnano, nelle sere e nei sabati e domeniche lasciando alla benevolenza della moglie Giuseppina i compiti di accudire il gravoso carico familiare di cinque figli.

Il suo infaticabile dinamismo lo indusse anche ad impegnarsi concretamente nell'amministrazione della città.

Fu Consigliere Comunale dal 1947 al 1959 ed Assessore alle finanze nella Giunta Cavalli dal 1956 al 1959.

Le sue numerose iniziative gli sono valse la stima di amici, collaboratori ed avversari.

Non aveva un carattere facile Leone Maraschi, uomo deciso, dal parlare scabro ed essenziale, qualche volta con irruenza ma sempre senza settarismo e con l'obiettivo di ogni suo agire nell'interesse degli altri e della comunità.

Don Giuseppe Pellegatta, Parroco del Carmine, in occasione dei suoi funerali lo descrisse come "un vero apostolo del cattolicesimo".

Però forse la migliore sintesi della figura di Leone Maraschi l'ha descritta l'arch. Gianluigi Sala in un articolo su questo giornale in occasione della sua morte: "Il suo prestigio era frutto di una lunga militanza a servizio del prossimo. Dei suoi successi non menava vanto. Il suo personale disinteresse e la sua onestà non hanno mai sollevato alcun dubbio; il che non è poco per un uomo che si è occupato per molti anni di politica".

Forse al giorno d'oggi può sembrare inconsueto ricordare con ammirazione l'impegno di una persona in campo sociale e politico. Ma Leone Maraschi ci ha lasciato con il suo esempio la speranza che è possibile impegnarsi nella società mantenendo vivi valori e ideali con disinteresse ed onestà.

* * *

Cav. Leone Maraschi
19/7/1983 - 19/7/2013

A trent'anni dalla scomparsa i familiari, gli amici e coloro che hanno conosciuto e apprezzato il suo impegno in campo religioso, sociale, amministrativo e politico lo ricordano nella S. Messa che verrà celebrata

venerdì 19/07/13 ore 18

nella Basilica Minore di S. Giovanni Battista a Melegnano.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 9

Il racconto

Il Caffè della Stazione

di Claudio Bianchi

"Mario, per favore, il solito tramezzino e un bicchiere di vino. La rima è involontaria, e lo sa bene. E non mi rifaccia il verso come se fosse la prima volta che lo sente: è una frase che ripeto sempre. Rosso il vino, mi raccomando, perché il vino rosso fa bene al cuore. Il tramezzino col pane morbido, la prego, così è più semplice da masticare."

Paolo abbozzò un sorriso verso il giovanotto che stava seduto al tavolo di fronte.

"Da ragazzo stappavo le bottiglie con i denti, ma ora non ho più i denti così buoni. Da qualche tempo vengo qui al Caffè della Stazione. Non ha idea di quanta gente si può incontrare. Il cameriere lo sa che ordino sempre le stesse cose. A un certo punto si diventa metodici e io abitudinario lo sono sempre stato.

Pignolo, diceva Rossella: la casa in ordine, i soprammobili tutti allineati sulle mensole e le cornici d'argento con le fotografie di quando ci siamo sposati. Si chiama Rossella perché è nata nel '40. Allora era arrivato "*Via col Vento",* e i genitori hanno chiamato la bimba con lo stesso nome della protagonista. Ma forse lei, *Via col Vento*, nemmeno lo conosce, è troppo giovane per ricordarselo.

È stato un film di grande successo, con Clark Gable e Vivien Leigh: stelle della Hollywood dei bei tempi passati. Il film parlava della guerra in America, la guerra di Secessione. Ma quell'anno anche l'Italia è entrata in guerra, una guerra terribile; ma questa è un'altra storia e certamente lei la conosce.

Le chiedo scusa, io vado avanti a parlare e non so nemmeno se le interessa. Forse la sto annoiando. Dice di no? Troppo gentile. Lo prende un caffè? O una bibita o quello che le pare… .

Mario, per cortesia, porti un caffè anche per questo garbato giovane. Perché lei è giovane e lo si vede.

Io sono nato dieci anni prima che la guerra iniziasse. Fisicamente non l'ho combattuta, ero troppo piccolo, ma l'ho vista e me la ricordo bene. Mi ricordo che suonava l'allarme e noi scappavamo nei rifugi. Certi portoni avevano stampata una freccia sul muro che indicava il ricovero, che poi era soltanto la cantina dello stabile.

Scappavamo lì sotto e ci restavamo fino a quando suonava il cessato allarme.

E dentro si sentiva il rombo degli aerei e lo scoppio delle bombe, ma in genere non avevamo paura, eravamo diventati fatalisti, come se la guerra facesse parte della vita.

Poi un giorno abbiamo sentito un terribile fragore e quando siamo usciti abbiamo visto che avevano bombardato la casa di fronte.

Sotto le macerie c'è rimasta parecchia gente, perché c'erano alcuni che sfidavano la sorte e altri che s'erano stufati di correre su e giù per le scale e certi anziani erano rassegnati al peggio: *se deve capitare, capita,* dicevano.

E quel giorno è capitato davvero. E io piangevo, tutti piangevano, anche se i morti non si vedevano. Ma si sentiva odore di bruciato e si scorgeva il fumo e la polvere; e in mezzo ai detriti si vedevano le loro cose: gli abiti, le scarpe, i mobili, la carrozzina di una signora disabile. E io avevo una carabina che sparava piombini che mi avevano regalato a Natale, la portavo in cantina per sparare ai topi e per la rabbia l'ho rotta contro il muro. Me lo ricordo come un gesto di pace. Le sembra una cosa logica?"

"Non saprei. Per capire bisognava esserci, però mi sembra un gesto significativo. Hanno chiamato il mio treno. Chiedo scusa ma devo andare."

Il giovanotto gentile ha preso la valigia che teneva vicino e si è avviato verso la pensilina lasciando Paolo coi suoi ricordi, il caffè freddo e la sua solitudine.

Invito all'ascolto

Vladimir Horowitz suona Liszt, Mephysto Waltzer, n.1

Liszt concepisce 4 versioni del "Mefisto Waltzer", ispirandosi all'opera letteraria di *Lenau*, contestualizzata in un'ambientazione agreste, che nulla ha a che vedere con il *Faust* di Goethe.

Vi propongo, fra queste, la prima, di cui esistono una versione pianistica, e la corrispettiva orchestrale.

È curioso che l'immenso virtuoso *Horowitz* abbia costruito degli *abbellimenti* sulla presente opera.

L'incipit si ha con *Mefisto* che tenta di "porre in essere" una melodia, con dei violini scordati.

Da cui la dissonanza delle note iniziali. Trattasi di un'introduzione al *tema,* baldanzoso e trionfale, echeggiato dai consueti stilemi listziani.

Segue una parte centrale che potrebbe assurgere ad una *Consolation* a pieno titolo (*cfr* Boezio, *De consolatione philosophiae,* e *ibidem*, *Consolations* pour piano).

Ma, lungi dal ripiegarsi in una *rêverie mélancolique*, l'ungherese riprende il *tema* incalzante e, con una cospicua irruenza sonora, perviene alla *sublimazione catartica* di una serie di *arpeggi,* accompagnati dalle *ottave* della mano sinistra.

Un'ampia *pausa* prelude al tripudio finale, con delle "nuove" *ottave,* che si "rincorrono", in un'ascensione che conclude il brano in modo glorioso, anche se piuttosto "cacofonico".

Stefano Chiesa

Classe 1932: festa per i coscritti

Il 2 giugno è da diversi anni anche il giorno della Classe del '32, un giorno fatto di incontri vecchi e nuovi, di riabbracci affettuosi dove i ricordi e le nostalgie hanno il primo posto.

A riunire i più che ottantenni alla Santa Messa delle ore 11,30 in San Giovanni è stata la consapevolezza che il gruppo è sempre più ristretto, e che ogni anno qualcuno manca all'appello o perché non ce la fa fisicamente o perché se n'è andato.

Oltre alla data, costante rimane per noi del 1932 il luogo del ritrovo per il pranzo: la Trattoria Calvenzanino dove il buon cibo e la possibilità di essere tutti vicini ha alzato l'umore dei commensali e ha permesso loro di parlarsi degli acciacchi ma anche degli affetti e delle piccole gioie che ogni giorno riserva anche a chi è avanti con gli anni.

Alla fine del pranzo, che a Calvenzanino non coincide mai con la fine dell'incontro, è stata offerta ad ogni signora una rosa e a tutti, da parte di Paolo Bottani, una lettera che ha assunto il tono del rimpianto, del ricordo, dell'addio ai quattro amici che in quest'anno ci hanno lasciati.

Ad Enrico Codazzi, Paolo dice soprattutto grazie per le gentilezze ricevute in tanti anni di amicizia. Ricorda anche altri tre amici: Franco Pisati, un uomo che a Melegnano ha lasciato il segno al quartiere Giardino per la sua opera di infermiere che non chiedeva compensi ma solo di poter dare, come del resto faceva alla Croce Bianca.

Enrico Conca, negli anni passati compagno simpatico e brillante con accanto la moglie che lo colmava di attenzioni. Infine, Santino Losio che, a causa di una malattia, non partecipava da anni agli incontri ma non per questo i coetanei si sono dimenticati di lui.

Nonostante questi lutti la compagnia si è sciolta, nel pomeriggio, con la promessa e l'impegno di incontrarsi ancora, perché il motto del '32 rimane sempre lo stesso: "Dare anni alla vita ma soprattutto vita agli anni".

La classe del '32

Per la pubblicità e ricerca personale su

"Il Melegnanese"

Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Viaggio di studio in America

L'Università della terza età visita Washington e Boston

Per completare un percorso ideato due anni or sono che ci ha portato a visitare il Palazzo di Montecitorio, il Quirinale, la sede del Parlamento Europeo di Strasburgo, il Palazzo delle Nazioni Unite a New York, mancava solo la sede istituzionale più potente del mondo :la Casa Bianca.

Febbrili e continuativi sono stati i contatti con l'Ambasciata Italiana con sede a Washington ma negli ultimi mesi erano state sospese le visite per i cittadini non americani; in particolare un mese prima del nostro arrivo, l'abitazione del Presidente degli Stati Uniti era stata chiusa al pubblico non tanto per motivi di sicurezza (anche se nel frattempo erano esplose le bombe alla maratona di Boston) quanto per motivi di risparmio e di ristrutturazione.

I responsabili della nostra sede diplomatica ci avevano prospettato la possibilità di visitare l'ambasciata oppure di poter accedere con il loro aiuto alla sede del Congresso degli Stati Uniti al Campidoglio che puntualmente abbiamo visitato.

Nel mese di novembre di due anni or sono siamo stati invitati a visitare la sede ONU a New York ed abbiamo prolungato di qualche giorno la permanenza per assaporare l'atmosfera cittadina nel periodo natalizio.

In questo viaggio alla permanenza a Washington abbiamo aggiunto ancora qualche giorno a NY (luogo di arrivo da Milano), la visita di Boston, delle cascate del Niagara dalla parte canadese e Filadelfia con rientro in Italia da Newark, aeroporto newyorkese nel New Jersey.

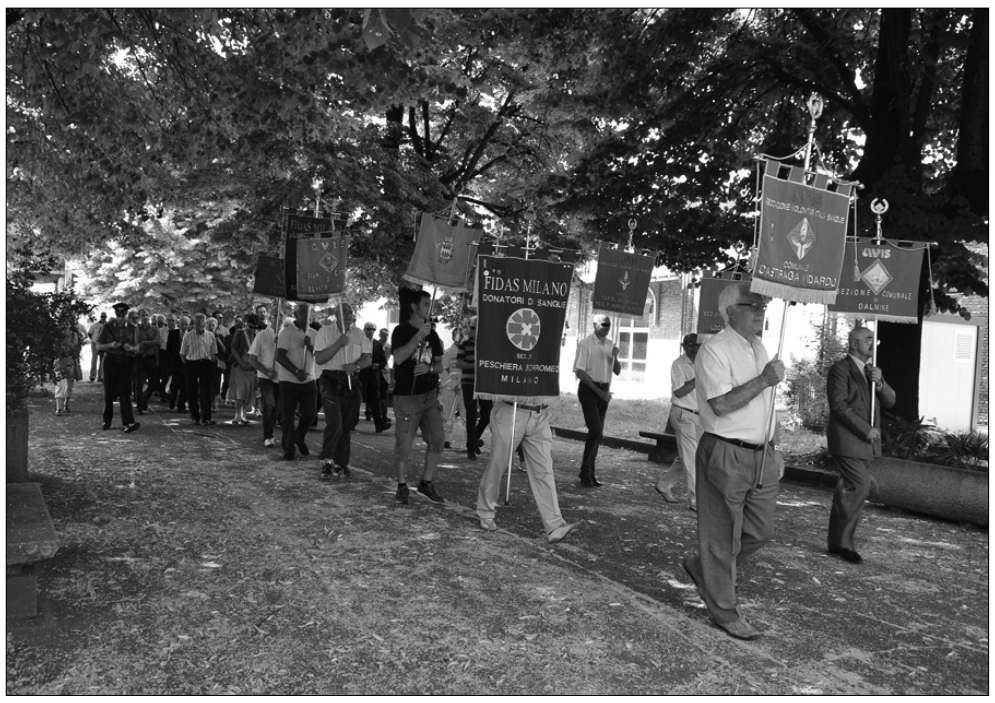
Un viaggio quindi dai molti aspetti e dalle più variegate sfaccettature in alcune delle più importanti città USA, un'esperienza che quindi chiude le visite delle sedi istituzionali più importanti italiane, europee e mondiali. Un progetto che noi dell'Utem abbiamo inteso non solo per soddisfare la nostra curiosità ma anche per testimoniare la presenza e l'interesse di chi in questi luoghi viene direttamente o indirettamente governato.

A.M.

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 10

Alla presenza di soci e autorità civili e militari consegnate le benemerenze per le donazioni

L'Avis ha festeggiato i 67 anni di fondazione



L'infaticabile suor Gisella Pizzamiglio, il popolare leader della Caritas Pietro Villa e il noto barbiere Antonio Visigalli. Ci sono anche loro tra gli avisini più fedeli. Domenica 23 giugno scorso la storica associazione presieduta da Lamberto Zappacosta ha festeggiato i 67 anni di fondazione con una grande festa. Pietro Villa ha quindi ricevuto il cavalierato per aver superato le 125 donazioni, ma tra i premiati figurano anche Fulvio Cassai, Antonio Colombi, Antonio Di Bari e Antonio Visigalli per le 100 donazioni; Massimo Pavia, Iside Quaini e Maria Rosa Rossi per le 75 donazioni; Amedeo Bulzi, Angelo De Luca e suor Gisella Pizzamiglio per le 50 donazioni. Completano l'elenco dei premiati Alcara Silvana, Giovanni Barca, Tiziano Bassi, Ezio Bazzarin, Elena Beccarini, Chiara Bondioli, Umberto Boscarato, Luca Bresciani, Katia Cerbasi, Martina Chiappa, Luca De Ponti, Luca Faidutti, Andrea Ganini, Annunzio Gobbi, Anna La Mura, Paolo Malandra, Giacomo Mastrototaro, Luigi Minervini, Francesco Mormandi, Carlo Novelli, Stefano Pagani, Edoardo Patacca, Fabio Pege, Simona Pezzia, Claudio Premessi, Sergio Salvoldi, Marzia Sartor, Stefano Soldi, Renzo Sordini e Veronica Zecca per le 36 donazioni; Solanje Abristela Barsanti, Samuela Begarelli, Lara Bergonzi, Giancarlo Bettinelli, Stefano Bettinelli, Silvia Bianchini, Alessandra Boccalari, Barbara Carafoli, Anna Cicorella, Sergio Cislaghi, Davide Colombi, Loredana Cozzaglio, Antonio Dilillo, Mauro Fava, Alaa El Din Gamal El Din, Samia Gamal El Din, Sandro Gangemi, Nadia Guano, Alice Locatelli, Maurizio Lucibello, Riccardo Malabarba, Alessandro Martina, Valentina Mauri, Manuele Mombrini, Maurizio Mondini, Manuela Orlandi, Massimo Panfilio, Laura Pedersoli Paciani, Mirko Pedrazzini, Paolo Pellegatta, Santo Pinizzotto, Pasquale Provenzano, Stefano Rombi, Adriano Rossi, Alberto Sacchetti, Antonio Salvati, Elisa Servidati, Svitlana Shulichenko, Ivan Signorini, Giovanna Soresina, Alberto Spagnoli, Claudio Toscani, Ruggero Valgolio e Sonia Vercellesi per le 16 donazioni; Mauro Agatan, Roberto Ameondi, Rosita Appolloni, Emanuele Battaglia, Chiara Beolchi, Germana Bertuzzi, Giulio Bovino, Raffaella Brienza, Mario Castellaro, Marco Codazzi, Andrea D'Ambrosio, Paolo De Capitani, Gabriele De Giorgi, Irene Fabiano, Michele Ferri, Salvatore Frate, Ilaria Riccardina Gazzillo, Francesca Germani, Roberto Gioia, Elisabetta Laura Goldin, Alessandro Greco, Francesco Grieco, Charles Alberto Koffi, Roberto Manelli, Inos Tharanga Pe Mapitigama, Lorenzo Marchetti, Andrea Massironi, Sabrina Mazzucchi, Andrea Migliavacca, Alberto Minoia, Iman Moursi, Antonio Ostagoli, Enrico Piacentini, Rosa Pinto, Luca Francesco Porcaro, Daniele Carlo Rinaldi, Valentina Rossi, Ilaria Saltarelli, Francesco Paolo Savona, Emanuele Sbrozi, Barbara Sfolcini, Lisa Sghirlanzoni, Simone Stefanini, Sebastiano Tito, Antonio Vigorito, Elisa Volpi e Annalisa Zancanella per le 8 donazioni.

Zappacosta: ecco i valori dell'avisino: gratuità, volontariato, solidarietà

Il presidente Lamberto Zappacosta ha snocciolato i numeri dell'associazione "Oltre 830 donatori per quasi 1.500 donazioni all'anno. Sono davvero tanti i valori che caratterizzano l'avisino doc, come la gratuità del dono, all'attenzione per uno stile di vita sano e al volontariato come esperienza che arricchisce in senso umano, civile e culturale. Proprio su questi valori si fonda l'Avis di Melegnano che conta la presenza di 830 donatori per un totale di 1.500 donazioni l'anno".

Questi concetti sono stati ribaditi e rinforzati dal vicesindaco di Melegnano Raffaela Caputo, dall'assessore di Carpiano Laura Pedersoli e dall'ex parlamentare Erminio Quartiani, che hanno rimarcato l'importanza dell'Avis sull'intero territorio. Alla cerimonia di domenica erano presenti anche Vinicio Balossi e Dario Pineta in rappresentanza rispettivamente dell'Avis regionale e provinciale, che hanno tratteggiato i prossimi obiettivi dell'associazione. E non è mancato neppure il saluto di Antonio Delmirani, vicepresidente dell'Avis Tuscania da anni gemellata con la realtà di Melegnano. All'appuntamento, che è stato presentato dalla responsabile giovani e comunicazione del movimento Elena Colasanti, hanno preso parte le autorità militari di Melegnano e decine di sezioni Avis in arrivo dall'intero territorio. La festa si è aperta con il tradizionale corteo che, allietato dalle note del corpo musicale Giuseppe Verdi di Cerro, ha raggiunto la chiesa di San Gaetano in zona Giardino, dove il parroco don Paolo Stefanazzi ha celebrato la Messa solenne a ricordo di una ricorrenza tanto significativa.

Nozze

Giuseppe a Anna hanno coronato il loro sogno d'amore. I parenti e gli amici si stringono agli sposi in questo momento di grande felicità.

Alla scoperta delle perle dell'isola

Gita sociale dei donatori una settimana in Sicilia

Grande successo a Melegnano per la gita sociale dell'Avis. Nei giorni scorsi infatti, guidati dal presidente Lamberto Zappacosta, 62 tra soci ed aderenti dello storico movimento locale hanno trascorso un'intera settimana in Sicilia, dove hanno visitato le tante bellezze dell'isola. La prima tappa del tour è stata Siracusa, da dove sono partiti per visitare le città storiche di Ragusa Ibla, Noto, Modica e Catania. Ma non si sono persi neppure il cratere dell'Etna e la perla di Taormina. Poi la comitiva melegnanese si è trasferita sulla costa Saracena, scelta come base per visitare le isole Eolie (Lipari e Vulcano), Messina, Tindari, Palermo e Monreale. Durante l'intero tragitto i melegnanesi sono stati accompagnati da una guida locale, che ha illustrato i monumenti storici ed il barocco siciliano delle varie chiese e cattedrali. Il tutto favorito dalle buone condizioni atmosferiche e dalla stuzzicante gastronomia che, soprattutto con i suoi dolci, si è rivelata a dir poco impeccabile.

L'organizzazione avisina, insomma, è stata davvero ineccepibile. I partecipanti sono rimasti dunque entusiasti per le bellezze storiche e paesaggistiche dell'isola, ma hanno anche apprezzato ed onorato le specialità culinarie e l'ospitalità siciliane.

Periodi di ferie estive dei medici di Medicina Generale aderenti all'Associazione "MEDICINA 2000"

Dott.ssa Alemagna
dal 08/07/ al 26/07/ e dal 09/09/ al 14/09/
Dott. Ballarino
dal 25/07 al 02/08 e dal 12/08 al 30/08
Dott.ssa Baudi
dal 08/08 al 30/08 e dal 16/09 al 20/09
Dott. Bellinzoni
dal 08/07 al 19/07, dal 16/08 al 23/08 e dal 30/09 al 4/10
Dott. Cadamosti
dal 29/07 al 09/08 e dal 02/09 al 06/09
Dott. Maroni
dal 08/07 al 26/07 e dal 09/09 al 14/09
Dott. Rottoli
dal 05/08 all' 11/08 e dal 26/08 al 15/09
Dott. Zanotti
dal 15/07 al 26/07 e dal 12/08 al 23/08

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 11

La sorte dell'ufficio della previdenza sociale gli sta a cuore

Marco Rondini interroga sulla sede INPS di Melegnano

L'Onorevole Marco Rondini, melegnanese e parlamentare della Lega Nord, ha portato all'attenzione del Governo alcuni scottanti, e sentiti, argomenti locali.

L'Onorevole, facendosi portavoce dei Melegnanesi, e dei cittadini dei comuni limitrofi, ha voluto presentare un'interrogazioni affrontando l'argomento "Chiusura della sede INPS di Melegnano", interrogazione all'attenzione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Nel testo dell'interrogazione presentata da Marco Rondini vengono ricordati al Governo alcuni aspetti del territorio melegnanese: il Comune di Melegnano conta circa 18.000 abitanti, ma con un bacino di utenza di circa 50.000 persone complessive – *Scrive Rondini e prosegue sottolineando che* - da oltre 25 anni nella città esiste una sede INPS ubicata in uno stabile di proprietà del comune, con circa una quindicina di unità lavorative, incluso il direttore. Alla predetta sede dell'Inps hanno sempre fatto riferimento non solo gli abitanti stessi di Melegnano, - *ci tiene a riportare Rondini evidenziando l'attenzione anche per la cittadinanza extra melegnanese* - bensì anche tutta la zona compresa tra San Giuliano e San Colombano, per una popolazione stimata in migliaia di abitanti, una parte della quale costituita da gente piuttosto anziana. Circa due mesi fa la predetta sede dell'Inps è stata repentinamente chiusa e tutta l'attività è stata accorpata presso una sede del comune di San Donato Milanese, il che – nonostante la distanza di pochi chilometri – crea di fatto non pochi disagi agli utenti. Ricordando le dichiarazioni ufficiali del Sindaco di Melegnano, Marco Rondini afferma: "ufficialmente l'Inps ha comunicato al sindaco di Melegnano la chiusura della sede definendola «temporanea», ma il dubbio che possa essere definitiva nell'ambito di un progetto di accorpamento sedi portato avanti dall'Istituto è divenuto certezza il 10 aprile 2013, quando nel pomeriggio ne è stata data notizia dopo un faccia a faccia tra il sindaco Vito Bellomo ed il direttore provinciale dell'istituto Sebastiano Mucco".

Nella sua interrogazione, l'Onorevole, chiede al Governo quali siano le ragioni di questa decisione e "se la chiusura della sede sia dettata da un processo di razionalizzazione operato dall'Istituto o nasconda altre motivazioni". Nella conclusione del documento viene richiesta la possibilità del ripristino di questo fondamentale servizio per Melegnano e dintorni.

Dopo circa tre settimane una risposta è pervenuta dal Governo attuale, a firma del viceministro Maria Cecilia Guerra. Il Vice Ministro, nella sua risposta, afferma che L'On. Rondini "fa notare che la risposta del rappresentante del Governo ha reso informazioni già note, che riguardano la chiusura della sede INPS di Melegnano, con successivo accorpamento di tutta l'attività presso una sede di un altro comune (non facile da raggiungere per le persone più anziane). Osserva che la costituzione di un «punto INPS» presso il comune di Melegnano – peraltro attivata non per merito dell'Istituto, bensì grazie a una meritoria iniziativa degli amministratori locali – ha solo in parte mitigato i disagi recati, atteso che tale «punto INPS» non è in grado di assolvere a tutte le richieste della popolazione. Rilevato, quindi, che la chiusura della sede storica dell'INPS ha creato non pochi disagi al bacino di utenza di quel territorio, penalizzando soprattutto le persone più disagiate, auspica che il Governo intervenga al più presto presso l'Istituto competente per ripristinare le condizioni migliori per l'erogazione di fondamentali servizi ai cittadini."

Il Voce Ministro ha testualmente risposto: "Con riferimento all'interrogazione parlamentare in esame, concernente la chiusura della agenzia Inps di Melegnano, sulla base delle informazioni acquisite presso l'Istituto, si rappresenta quanto segue. Gli assetti territoriali dell'INPS, nell'attuale contesto socio-economico, sono definiti con l'obiettivo di ponderare, con il dovuto equilibrio, la garanzia della prossimità all'utenza con la garanzia dell'economicità e dell'efficacia della gestione dell'istituto. Il Regolamento di Organizzazione dell'Istituto, a tal proposito, prevede la possibilità di modulare le dimensioni organizzative delle strutture periferiche in relazione alle nuove e diversificate esigenze del territorio di riferimento, assicurando comunque il miglior equilibrio tra le istanze dei cittadini ed i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. Per quanto concerne il caso specifico dell'agenzia di Melegnano, l'istituto ha fatto sapere che, dopo aver analizzato l'assetto territoriale dei servizi e dopo aver valutato le esigenze dell'utenza di riferimento, ha proposto la chiusura e la trasformazione dell'agenzia in parola in «Punto INPS» con il conseguente assorbimento, da parte dell'agenzia complessa di Milano-Corvetto, del bacino di utenza appartenente all'agenzia in questione. È stato proposto, inoltre, il trasferimento delle unità lavorative occupate a Melegnano presso la citata sede di Milano Corvetto. L'Inps ha precisato che su tale questione il competente Comitato provinciale ha espresso unanime parere favorevole. Faccio presente che il 13 marzo scorso l'Inps ha adottato, per motivi di sicurezza igienico ambientale, il provvedimento di chiusura dell'agenzia territoriale di Melegnano, tale struttura necessitava, infatti, di massicci interventi di bonifica. L'istituto ha disposto, inoltre, il contestuale ed immediato trasferimento del personale e delle attività presso l'Agenzia complessa di Milano Corvetto. Faccio presente, inoltre, che l'Inps manterrà immutato il presidio dei servizi sul territorio senza comprometterne la qualità in termini di funzionalità, accessibilità e prossimità all'utenza. Sarà garantita, infatti, l'apertura al pubblico del predetto Punto INPS dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 ed il martedì ed il giovedì anche dalle ore 14.30 alle ore 16. In tale fascia pomeridiana sarà assicurata inoltre l'attività di consulenza su appuntamento. Tale servizio verrà reso all'utenza utilizzando tre unità lavorative – scelte a rotazione fra il personale proveniente dalla ex agenzia di Melegnano – e usufruendo di idonei locali messi a disposizione dal comune di Melegnano".

Stefano Curti

Farmacie di turno luglio 2013

Lu 1 Comunale Vizzolo
Ma 2 Balocco Melegnano
Me 3 Giardino Melegnano
Gi 4 Petrini Melegnano
Ve- 5 Gaspari Cerro al L.
Sa 6 Brusa Colturano
Do 7 Verri S. Zenone
ore 8.30/12.30 Petrini Melegnano
Lu 8 Comunale Vizzolo
Ma 9 Balocco Melegnano
Me 10 Brusa Colturano
Gi 11 Cavalli Melegnano
Ve 12 Eredi Gelo Dresano
Sa 13 Giardino Melegnano
Do 14 Comunale Vizzolo
ore 8.30/12.30 Balocco Melegnano
Lu 15 Carpiano snc Carpiano
Ma 16 Brusa Colturano
Me 17 Gaspari Cerro al L.
Gi 18 Cavalli Melegnano
Ve 19 Verri S. Zenone
Sa 20 Eredi Gelo Dresano
Do 21 Gaspari Cerro al L.
ore 8.30/12.30 Petrini Melegnano
Lu 22 Carpiano snc Carpiano
Ma 23 Giardino Melegnano
Me 24 Brusa Colturano
Gi 25 Petrini Melegnano
Ve 26 Verri S. Zenone
Sa 27 Gaspari Cerro al L.
Do 28 Carpiano snc Carpiano
ore 8.30/12.30 Cavalli Melegnano
Lu 29 Comunale Vizzolo
Ma 30 Eredi Gelo Dresano
Me 31 Gaspari Cerro al L.

Concorso nazionale di poesia a Comazzo

Il secondo concorso nazionale di poesia "Carlo Pertusati" di Comazzo, è aperto fino al 31 luglio 2013. Le premiazioni sono in calendario il prossimo 6 ottobre: al primo classificato 200 euro e un'incisione d'arte. La manifestazione, promossa dalle associazioni culturali Acada di Melzo e "La Forza del segno" di Cassina De' Pecchi assieme all'assessorato alla cultura di Comazzo, conta a partire da quest'anno sul patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri. L'intitolazione del concorso ricorda la figura del conte Carlo Pertusati (1674/1755), milanese, considerato fra i fondatori del concetto moderno di biblioteca con l'imponente lascito alla Biblioteca Braidense di Milano. Il nome dei Pertusati è poi legato a Comazzo per via della residenza omonima, attuale sede dell'amministrazione comunale, che vide all'opera anche l'architetto Francesco Croce, ideatore della guglia maggiore del Duomo di Milano (nonchè progettista "rivale" di un altro personaggio di queste parti, il melegnanese Paolo Frisi, nda). La poesia, unica e a tema libero, deve avere la lunghezza massima di 30 versi in lingua italiana. Per partecipare occorre essere maggiorenni. Il lavoro va inviato in un'unica copia all'indirizzo mail dariolodi@alice.it, unitamente alla fotocopia del bonifico di euro 20 per spese organizzative. Il bonifico va effettuato a beneficio della segreteria del concorso Associazione La Forza del Segno (IBAN IT92 V033 5901 6001 0000 0064 042 Banca Prossima, specificando la causale "Concorso di poesia Carlo Pertusati seconda edizione" ed inserendo nome, cognome ed indirizzo mail del singolo partecipante). E'anche possibile spedire gli stessi documenti in formato cartaceo ad Associazione La Forza del Segno, via Rossini, 6, 20060 Cassina Dè Pecchi (Mi), unitamente ad euro 20 in banconota per la partecipazione. I termini di partecipazione si chiudono il 31 luglio 2013. La giuria è composta da Antonia Campanella, architetto e artista incisore; Dario Lodi, presidente dell'associazione Acada, scrittore e critico; Raffaele Russo, bibliofilo e collezionista di libri antichi. I premi sono di 200 euro al primo classificato, 150 al secondo, 100 al terzo, più incisioni d'arte.Tutti i partecipanti riceveranno un parere via email sulla loro composizione.

E.D.

L'angolo della poesia

Il campo di grano animato

Nel campo di grano maturo, traluce l'intenso giallore dorato, macchiato dai tanti colori dei fiori.
È il mese di giugno!
I papaveri rossi spavaldi alitano i loro petali nell'aria calda della pianura, così gli zaffirei fiordaliso, le timide bianche campanelle e le raggere di camomille che si fanno spazio tra le spighe gonfie quasi brunastre del grano maturo!
È un Tempio festoso di provvidenza, che la natura ha pennellato insieme al lavoro dell'uomo.
Domani nel campo la mietitura celebrerà il suo rito, rendendolo spoglio della sua veste!
Rimarranno solo le stoppie piegate e sofferte nel dovere compiuto!
Gli infiniti chicchi sonanti nell'aia; rallegreranno i cuori di uomini e donne, che rivolgendo lo sguardo al cielo azzurro, ringraziano!
Il domani sarà ancora sereno nei loro focolari!

Rosati Graziana Pozzi

* * *

Era un angelo

(immaginazione di un sogno)

Era un angelo alla soglia del cancello.
Ricordo era nato fra la terra e il cielo.
I petali di rose bianche formavano il suo viso,
le guance avevano preso il rosa delle pesche.
I capelli di spighe d'oro, mossi dal vento, ondeggiavano quasi danzando.
I suoi occhi parevano aver rubato lo smeraldo dei monti e le labbra erano d'un rosso arancio, come i papaveri al sole.
Il vestito era immenso, formato dal verde delle pianure che in contrasto col colore della terra e del cielo, si univano formando un arabesco mai veduto.
Il suo alito era il vento e la sua voce, la voce dei boschi.
Posava i suoi piedi leggeri dove voleva; sugli oceani, sui mari o sulle alte vette dei monti.
Grande quanto il mondo, a volte si faceva tanto piccolo da stare in un granello di sabbia.
Flessibile come un giunco, camminava lentamente e senza scatti: era tutta un'armonia.
Ricordo aveva un secondo nome, infatti gli uomini la chiamavano Poesia.

Matilde Zanzola

* * *

Scarpett de ball (da El gandolin)

In fond a on vecc guarneri i hoo rivist
che coriosaven foeura d'on sacchett:
sbiavii, lisaa in la ponta, quasi trist
e i hoo ciappaa in di man, i hoo tegnuu strett…

Subet la fantasia matricolada
la soffiaa su la pòlver di regord…
ona ribalta a fior illuminada
e da on orchestra, dolz, i primm accord…

"…ve regordee? Leggera 'me on piumin,
poggiaa sui rizz el gran cappell de paja
francaa col naster sotta el barbozzin…
l'era el debutt nel quader "La fioraia".

Poeu l'è cressuda… s'è slongaa el "tutù",
bianchezza e pizz la morbida sottana…
"Romantica"… "El bell Danubio blu…"
volaven quij pescitt de porcellana!...

Croden i sogn baloss del temp che va,
tas l'armonia, se pizza el lampadari
sora on palch scenich voeuj, in doe la realtà
còl brutt e'l bell, la mes'cia i sò scenari.

Quiettes, benedetta fantasia!
Lassa 'sti bej regord sora on bombas
mettegh vesin on fior de nostalgia…
on coeur de mama… e dò scarpett de ras.

Ada Lauzi
Medaglia d'oro Premio "Sant Ambroeus 1979"

Nel primo anniversario della salita al cielo della prof.ssa Daniela Acerbi

ho daniela
la tua voce che ancor soave in me risuona
ha lasciato spazio al riampianto ed al ricordo.

il tuo volto serio e gioviale ad un tempo
rimarra' impresso come perenne memento
ad una vita alla famiglia ed agli altri dedicata

le tue opere ed i tuoi valori hanno sbocciato e per sempre sboccieranno in generazioni di alunni che a te han guardato e a te sempre guarderanno come madre e maestra di vita.

qui assorto alla tua memoria la speme a dio
rivolgo nell'impeto del mio cor fidando
che un di' ognor vederti possaa vita piu' bella
nella gloria del ciel

Federico Bragalini

13_2013_il_melegnanese_Layout 1 02/07/13 15:22 Pagina 12

Una gita a Montecarlo per i soci

Juve club festeggia il meritato scudetto

Grandi iniziative per lo Juventus Club di Melegnano, che a metà della prossima stagione inizierà i preparativi per i festeggiamenti del primo trentennio di vita. Lo scorso 24 maggio presso l'Hotel Ristorante "Il Telegrafo", da ormai 4 stagioni sede del Club, ha avuto luogo la cena di festeggiamento del "Trentunesimo Scudetto", oltre cento persone hanno affollato il salone del rinomato locale e oltre ottanta tra i partecipanti indossavano una delle gloriose maglie bianconere della Juventus. Nel salone, addobbato per l'occasione, è stato esposto uno scudetto di grandi dimensioni con inciso il numero 31.

Il successo si è ripetuto poco più di una settimana dopo, quando, nella giornata di domenica 2 giugno, una cinquantina di soci e simpatizzanti del club hanno aderito alla gita sociale "estiva" a Montecarlo.

La giornata soleggiata ha favorito l'ottima riuscita dell'iniziativa e i partecipanti, oltre a poter ammirare le bellezze del Principato di Monaco, hanno potuto vedere da vicino le strutture che circondano il gran premio di Formula 1 disputatosi a Montecarlo la domenica precedente. L'entusiasmo ha avuto un riscontro, anche nei giorni successivi alla gita, in quanto da parte dei partecipanti non soci, sono giunte richieste di tesseramento al Club.

La gita monegasca, ha rappresentato l'apice di una stagione record che ha visto lo Juventus Club Melegnano sempre più al centro di richieste di biglietti per le partite della Vecchia Signora ma anche protagonista di cene e gite sociali.

Il record assoluto di soci iscritti è solamente uno dei risultati raggiunti dal sodalizio presieduto da Renato Boiocchi, infatti, a questo strabiliante risultato, vanno aggiunti i contatti registrati dal sito internet del Club (www.jcmelegnano.net), che hanno raggiunto i 170.000 in questo primo anno di apertura in rete e gli oltre 250 membri del gruppo facebook.

La gita di Montecarlo, insieme con l'altra gita sociale svoltasi in inverno a Courmayeur, hanno rappresentato dei punti fondamentali della morale del Club dei tifosi Bianconeri di Melegnano e dintorni, come recita per esteso lo slogan del club, ovvero, stare insieme divertendoci.

Altre iniziative sono in programma per lo Juventus Club Melegnano, si inizierà il 12 luglio quando un gazebo del sodalizio sarà presente in piazza Matteotti in occasione della notte bianca, per poi proseguire nel week end settembrino del 6, 7 e 8 settembre, quando un altro gazebo del Club sarà presente alla festa dello sport, mentre una squadra di tifosi bianconeri sfiderà i tifosi di Inter e Milan, iscritti ai club cittadini e una compagine dell'amministrazione comunale e consulta dello sport, nell'ambito del torneo della solidarietà il cui obiettivo è quello di raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Con la ripresa della stagione calcistica saranno organizzati dei pullman per assistere alle partite della Juventus a Torino e domenica 13 ottobre ci sarà una gita per poter visitare lo Juventus Stadium nelle parti più nascoste e segrete non accessibili alle telecamere e al museo della storia della Juventus, unico museo sportivo in Italia ad offrire la possibilità di vedere tutte le coppe internazionali.

Massimiliano Curti

Gli scoiattoli del 2005 grandi protagonisti

I ragazzi del basket e il memorial De Rossi

Domenica 26 maggio 2013 si è svolto il settimo Memorial De Rossi organizzato da Pallacanestro Melegnano ASD, l'annuale evento che chiude la stagione sportiva della società Melegnanese.

La manifestazione, per rappresentare la gioia e la passione di tutto lo staff e di tutto il vivaio sportivo, è avvenuta con la categoria minibasket Scoiattoli, annata 2005, 4 squadre - 60 giovani atleti provenienti oltre che da Melegnano anche da S. Giuliano M.se, Gorgonzola e Milano.

La giornata è avvenuta in un clima sportivo carico e vivace partendo dalla mattina con il classico girone all'italiana e proseguita nel pomeriggio con le finali terzo-quarto posto e primo-secondo, ma in manifestazioni come queste la classifica finale non conta, vale solamente la crescita di giovani atleti che corrono per il campo fra attacco e difesa con la gioia e l'esultanza di un canestro in finale di Euroleague. Ad esaltare la manifestazione e far scendere sul campo da gioco la grandezza dello sport di alto livello hanno collaborato anche le "cheerleaders" della GM75 che hanno esibito balli e stacchetti musicali lasciando spettatori e organizzatori soddisfatti di uno spettacolo inaspettato. La manifestazione, in ricordo del fondatore della Società Pallacanestro Melegnano Cav E. de Rossi, è avvenuta secondo i suoi dettami di società sportivo, l'emozione della sig.ra De Rossi al momento delle premiazioni ha messo il fiocco alla giornata e dato una nuova spinta a tutto lo staff per proseguire con i progetti sportivi. La Pallacanestro Melegnano ha chiuso un anno esaltante con un vivaio vivo ed uno staff di allenatori e collaboratori soddisfatti e già con le idee sulla carta per realizzare la prossima stagione sportiva che partirà agli inizi di settembre 2013.

Alcuni atleti andranno ai Camp Estivi dell'Armani Junior Program a cui la Pallacanestro Melegnano è affiliata, per crescere nei valori sportivi e tecnicamente per migliorare il proprio stile di gioco, altri si riposeranno al mare o in montagna, mentre lo staff lavorerà nel miglioramento del progetto sportivo, l'obiettivo è un ambiente sano, corretto nei valori dello sport e la crescita tecnico - tattica degli atleti nello sport da noi preferito. Come società saremo presenti alle varie manifestazioni cittadine ed extra cittadine per comunicare a tutti il nostro stile e il nostro ambiente. Un ringraziamento particolare a tutti quanti hanno partecipato all'annata sportiva, agli allenatori, ai dirigenti accompagnatori, alla responsabile eventi, ai genitori che hanno supportato per tutto l'anno la realizzazione di una realtà vera, ed in ultimo tutti i nostri atleti che hanno giocato con passione e che hanno alimentato di vitalità la società.

Una grande partecipazione di pubblico

Società sportive chiudono l'anno in festa in via Zuavi

Grande festa domenica 23 giugno per lo sport di Melegnano. Organizzata dai commercianti di via Zuavi, infatti, domenica è andata in scena "Sportivi-amo", manifestazione che a ridosso del centro città ha visto radunarsi le società sportive attive in città. All'appello hanno risposto presente il Judo club Ken Otani, la Pallacanestro Melegnano, l'Usom calcio, l'Asami di arti marziali e il Volley Vizzolo, che hanno messo in mostra le loro attività nei settori più svariati. Da sempre, del resto, lo sport di Melegnano rappresenta un punto di riferimento per l'intero territorio. Sono decine infatti i giovani che, in arrivo dai comuni vicini, praticano lo sport nella città sul Lambro.

Quella di domenica, poi, è stata anche l'occasione per presentare la festa dello sport che, in calendario per la prima settimana di Settembre, promette di far registrare il tutto esaurito.

Con la guida del nostro collaboratore Parisi

Alla scoperta della natura nell'oasi urbana delle Noci

Durante il pomeriggio afoso di domenica 16 Giugno il gruppo parrocchiale di S.Gaetano, ha avuto il piacere di trascorrere alcune piacevoli ore presso l'Oasi Urbana Parco delle Noci di Melegnano.

Purtroppo l'Oasi (gestita dal WWF Sud Milano ed Associazione il Bradipo) è aperta solo durante poche Domenica all'anno, a causa della penuria di volontari che siano disponibili a sorvegliare l'area e guidare i visitatori durante il periodo di apertura.

Domenica 16 ha rappresentato un'occasione speciale per visitare l'Area sconosciuta a molti melegnanesi.

Il gruppo parrocchiale giunto nell'Oasi intorno alle 15 ha avuto modo di rilassarsi accomodandosi sotto l'ombra delle farnie piantumate in prossimità dell'ingresso del parco grazie ad alcuni tavolini e sedie fornite per l'occasione dalla Parrocchia. A seguire il gruppo è stato accompagnato all'interno dell'Oasi per una visita guidata tra gli ambienti tipici della Pianura Padana. Primo fra tutti il bosco planiziale, costituito da tigli, carpini, farnie, pioppi oltre ovviamente ai noci (pianta simbolo del parco).

La visita prosegue poi nel bosco ripariale di salici, costituito da un fontanile artificiale che alimenta un'ampia zona umida (disponibilità idrica permettendo) oltre ad un ampio stagno in cui si possono trovare ninfee, lenticchie d'acqua e tife.

Conclusasi la visita guidata, con soddisfazione da parte dei visitatori, è stata organizzata una doppia tombolata accompagnata da salumi, focacce , del buon vino ed il dolce.

Il tutto si è svolto nella piena serenità di organizzatori e visitatori.

Un occasione che il WWF Sud Milano e la Parrocchia di San Gaetano si augurano possa attuarsi per molte altre volte ancora.

Simone Parisi